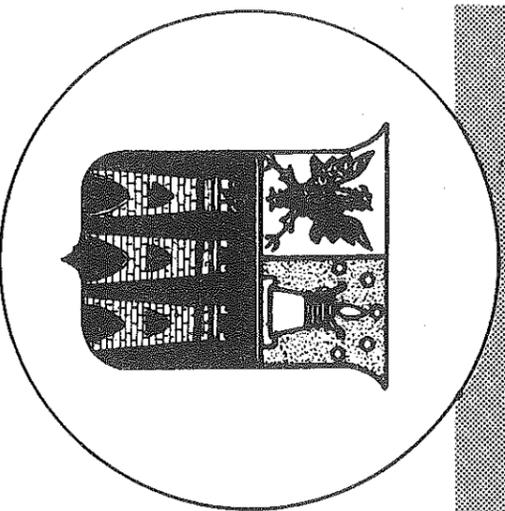


A 54 41
CARNELLI PIERANTONIO
VIA MANZONI
**
21050 GORLA MAGGIORE



I CIUCCO della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

ANNO IV - NUMERO 6 - APRILE 1984

Sped. in Abb. Post. Gruppo IV/70%
Aut. Dir. Prov. PT di Varese tessera pagata

**APPROVATO IN ANTICIPO
RISPETTO AGLI ANNI PRECEDENTI**

Il bilancio di previsione 1984

Quest'anno il bilancio di previsione per l'esercizio 1984 è nato con notevole anticipo rispetto agli anni precedenti. La ragione di fare tempestività è dovuta a patto che i provvedimenti per la finanza locale, assunti nel 1983 dal Governo, sono provvedimenti triennali e consentono, quindi, una più certa determinazione dei compiti e degli impegni da parte degli Enti Locali.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1984, portato all'esame del Consiglio Comunale nella seduta del 24 febbraio 1984, ha avuto l'approvazione da parte dei gruppi del PCI - PSI - PRI ed indipendenti.

Ha votato contro il partito della Democrazia Cristiana che nel documento col quale ha espresso il proprio voto ha scritto: «Il bilancio nella sua sostanza lo riteniamo abbastanza ben fornito

lato e senza l'inconveniente (sic) dell'Asilo lo avremmo approvato».

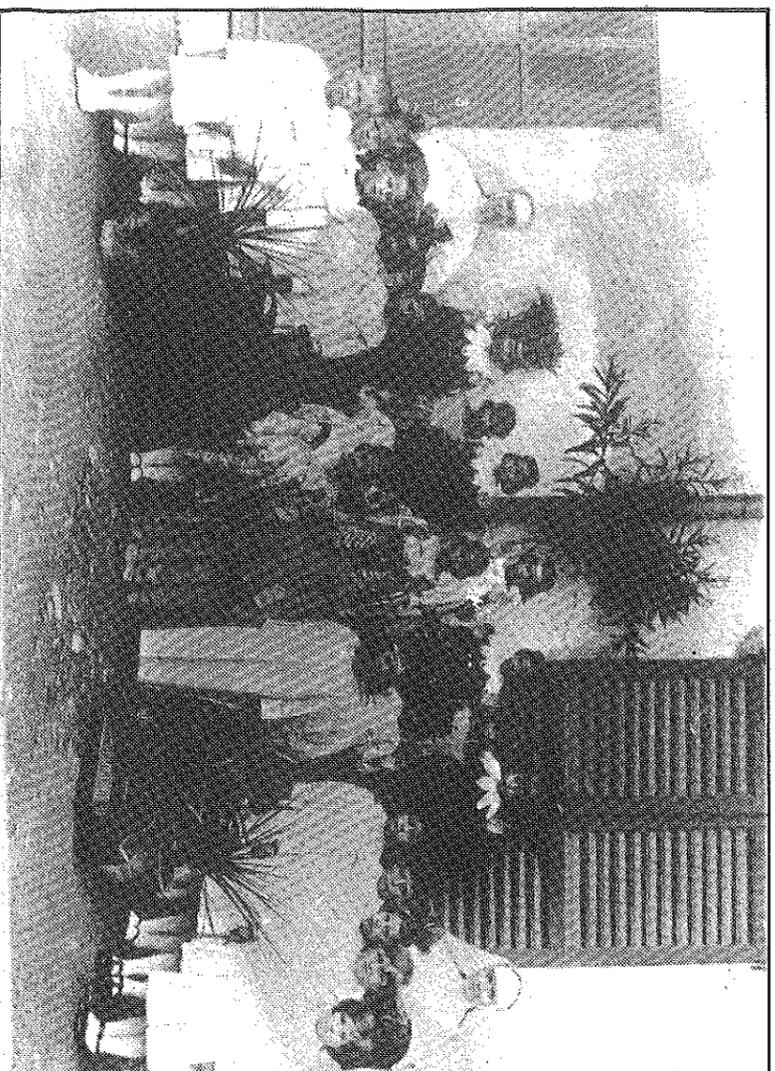
I contenuti e le scelte che questa Amministrazione Comunale ha effettuato per il 1984 sono resi evidenti in modo esplicito nello schema posto al centro del giornale.

Le scelte qualificanti riguardano comunque:

- 1) la costruzione del nuovo asilo;
- 2) il recupero edilizio in via Marconi e via Dante;
- 3) la realizzazione del nuovo pozzo;
- 4) la progettazione e parziale realizzazione delle fognature.

Crediamo anche quest'anno di non mancare agli appuntamenti più importanti: non mancheremo, con lo spirito di servizio di sempre.

**L'Assessore al Bilancio
(Riccardo Barbaglio)**



L'amministrazione comunale si impegna a costruire il nuovo asilo

Proposta la gestione all'Ente Morale per salvaguardare la presenza in paese delle
Reverende Suore

Il consiglio comunale, nella seduta del 24/2/84 in cui si è andato all'approvazione del bilancio comunale, ha votato una mozione, che ha visto il voto contrario dei consiglieri DC, in cui l'Amministrazione Comunale si impegna direttamente alla costruzione del nuovo Asilo ed offre la gestione dello stesso all'Ente Morale «E. Candiani» allo scopo di salvaguardare la presenza delle Reverende Suore in paese. A questo si è arrivati dopo travagliate vicende, già rese note da una lettera dell'Amministrazione distribuita ai cittadini gorlesi, che hanno visto la minoranza D.C. impegnata nel tentativo di impedire la realizzazione della nuova scuola materna. Ora vi è un altro tentativo in atto: quello di impedire che l'Ente Morale accetti la gestione della costruenda scuola: ciò comporterebbe l'allontanamento delle Suore di Gorla facendo ricadere le colpe sul Comune. Noi ci appelliamo a tutti i cittadini affinché agiscano perché questo tentativo venga impedito e l'Ente Morale accetti la gestione della nuova scuola con la presenza delle Reverende Suore, presenza che l'Amministrazione Comunale ritiene importantissima per il buon funzionamento dell'Asilo e per il bene del paese.

Il consiglio comunale, CONSIDERATO che la costruzione di una nuova Scuola Materna non è più rinviabile, dato il cattivo stato del vecchio edificio non più idoneo alle esigenze di un funzionale servizio,

RIBADITO che l'Amministrazione Comunale ha proposto all'Ente Morale «E. Candiani» perché costruisse l'Asilo:

- a) un'area di 7000 mq. in via Toti in cambio di una di 3300 mq. in via Dante;
- b) la disponibilità a rilevare l'immobile di via Cavour per un importo di 150 milioni;
- c) una fidejussione (garanzia del Comune) per l'assunzione di un mutuo fino a 100 milioni;
- d) un contributo capitale, cioè a fondo perso, di 100 milioni da erogarsi nel 1984;

CONSTATATO che tale proposta non ha mai avuto risposta.

RITENE

che a questo punto tocchi all'Amministrazione Comunale costruire la nuova scuola per salvaguardare il diritto dei bambini ad un ambiente moderno e dotato di tutti i necessari servizi.

Il Consiglio Comunale, inoltre, GIUDICA NECESSARIO l'Asilo garantire nella nuova Scuola Materna la presenza delle Re-



1 • amministrazione generale

Tali spese comprendono quelle per il personale degli uffici di segreteria e anagrate dell'ufficio tecnico, più altre spese quali l'indennità per gli amministratori, le spese di riscaldamento, le spese per l'acquisto macchinari e arredi, nonché tutte le spese generali ordinarie (cancelleria, telefono, luce, ecc.).

La spesa complessiva prevista è di 262 milioni per le spese correnti, e di 40 milioni per il piazzale del Municipio.



2 • vigilanza urbana

Con l'inserimento nell'organico della nuova vigilanza i vigili del nostro paese sono 2 e la spesa è di 46 milioni.



3 • istruzione

Questa sezione impegna una parte consistente del bilancio così

SEQUE DALLA PRIMA PAGINA

Il bilancio di previsione

suddivisa:

- 16 milioni per la scuola materna
- 82 milioni per spese generali istruzione primaria
- 27 milioni per spese generali scuola media
- 87 milioni per assistenza scolastica nelle tre scuole
- 20 milioni per la realizzazione della scala di sicurezza alla Scuola media
- 500 milioni per costruire il nuovo asilo.



4 • abitazioni

500 milioni per la ristrutturazione degli immobili siti in via Marconi, angolo via Dante, su cui verranno realizzati 12 appartamenti.
67 milioni per acquistare aree Peep destinate a cooperative.
400 milioni per la ristrutturazione siti in via Roma, in cui verranno realizzati 8 appartamenti.
19 milioni per acquisto fabbricati in via Roma.



5 • servizi sociali

2 milioni per la tutela dell'ambiente
4 milioni per il cimitero (deposito attrezzi e spese di gestione)
47 milioni per l'acquedotto
13 milioni per la fognatura e i consorzi F. Olona e Fontanile
95 milioni per la nettezza urbana
37 milioni per i centri sportivi e il verde attrezzato
81 milioni per assistenza agli invalidi e agli anziani
8 milioni per acquisto di un trattore tagliaerba
13 milioni per acquisto di un automezzo.



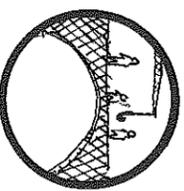
6 • viabilità e trasporti

137 milioni per spese generali, ivi compresa l'illuminazione pubblica, la toponomastica, lo sgombero neve, la manutenzione di strade.
35 milioni di contributo all'ALGET per l'acquisto di due nuovi pulman da gran turismo.
27 milioni per sistemazione strade.



7 • cultura-informazione

21 milioni per la gestione della biblioteca
2 milioni per contributi alla musica e ad altre iniziative culturali
10 milioni per il «Periodico della Comunità».



8 • opere pubbliche

Oltre alle opere già elencate nei singoli titoli sono previsti:
168 milioni per lo studio e la realizzazione di un nuovo pozzo sul'acquedotto
318 milioni per lo studio del piano generale delle fognature e per iniziare l'attuazione del piano
30 milioni per elettrificazione e illuminazione pubblica
30 milioni per ampliamento rete idrica.



COMUNE DI GORLA MAGGIORE

Elenco dei contribuenti I.V.A. 1980

Nell'elenco sono riportati in ordine alfabeticò i nominativi dei contribuenti con domicilio fiscale nel Comune e che hanno presentato nel 1981 la dichiarazione I.V.A. per l'anno di imposta 1980 presso l'Ufficio Provinciale I.V.A. nella cui circoscrizione ha sede il Comune.
Non sono compresi i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione presso un Ufficio I.V.A. diverso da quello nella cui circoscrizione ha sede il Comune e quelli per i quali sono stati ritenuti dati anagrafici errati o mancanti.
Per ogni contribuente sono esposti:
- Progressivo di elecazione
- Denominazione (le denominazioni che iniziano con un numero sono riportate a fine elenco dopo la lettera Z)
- Volume affari dichiarato in milioni (un asterisco in luogo del volume di affari indica che lo stesso è stato indicato in modo errato dal contribuente e che è in fase di definizione presso l'Ufficio)

1	A C R di Albati C S N C	171,1	117	Giroia Margherita	10,6
2	Agricola 2000 SNC di Galli Gaudentia F	64,5	118	Giunteria ZG di Macchi e Ari	2,1
3	Aiello Giuseppe	7,2	119	GLAS Progetti di Mari Giorgio	74,8
4	Airoldi Eugenia	137,2	120	Goracci Mario	4,0
5	Albe Antonio Luigi SDF	112,2	121	Greco Luigi	45,0
6	Albe Claria	16,1	122	Grignani Giuseppe	5,7
7	Albe Giuseppe	4,1	123	Gusmeroli Martino	31,42
8	Albe Marino	18,3	124	Ideal Trasporti di Bertino e Di Dio	16,3
9	Albertini Giovanni	286,5	125	Iemmi Gianrenzo	0,0
10	Aldizio Franco	381,2	126	IWER di Rossi Natale	91,0
11	Allamore Francesco	4,2	127	Immobiliare I Tigli SRL	1,5
12	Allamore Michele	4,9	128	Immobiliare Preatoli di Dell'Acqua Brun	3312,1
13	Alzati Giuliano	36,1	129	Imperatore Anna	14,5
14	Ambrosiano Ferdinando	0,0	130	Impresa Geom. Meroni Carlo	0,4
15	Autoparazioni di Longo Eugenio	5,9	131	Izzo Vincenzo	0,4
16	Azienda Agricola Balvedere di Pariani	0,0	132	Izzo Vincenzo	(*)
17	Baby Fior SRL	(*)	133	Kristalica di Ravizzola e Riolo	29,9
18	Barri Adriano	159,4	134	La Maison de La Patisserie di Foglia R.	23,7
19	Barri Mario	9,6	135	Lampugnani Adelfo	6,4
20	Barri Sergio	3,9	136	Lampugnani Rosella	6,4
21	Barri Ubaldo	2,1	138	Landoni Angela	16,6
22	Bar Trattoria Dina di Mazzocca Celesti	48,0	137	Larsa di Luoni Angelo	832,6
23	Bassi Edda	11,2	138	La Termoidraulica Gorlese di Terzi BC	65,8
24	Battistella Eda	49,0	139	Lavasecco CrtS di Martelli Lucia Luisa	4,8
25	Belotti Santina	101,2	140	Legramandi Giuseppe	2,2
26	Belvisi Giovanni	17,4	141	Lepori Paolo	52,4
27	Bendo Sergio	4,3	142	Libonati Carmine	0,0
28	Bergamin Attilio	13,1	143	Lu Pira Antonio	87,2
29	Bergamin Luigia Emma	34,1	144	Liquidazione Coelta Amministrativa COO	76,5
30	Bernasconi Antonia e Giovanna	231,2	145	Litocarotecnica Pigni	1.192,1
31	Bertolani Luigi Roberto Giovanni SDF	6,2	146	Longoni Giovanni	33,1
32	Borsani Giovanni	48,6	147	Lorenzetti Elio	29,8
33	Bortoli Felli	130,4	148	Luoni e Fusè SDF	50,2
34	Bortoli Fratelli	15,6	149	Luoni Ezio	50,2
35	Bosetti Francesco Uboldi Daniele	147,0	150	Luoni Teresina	30,4
36	Botta Luciano	35,9	151	Macchi Corrado	355,4
37	Bracchi Eugenio	63,2	152	Macchi Franco	113,3
38	Calmi Osvaldo	5,3	153	Macchi Gilberto	1,4
39	Carloni Giuditta	11,2	154	Macchi Giuseppe e Albe Vittorio	74,4
40	Calloni Giorgio	11,0	155	Macchi Mario	146,5
41	Calverzani Giuseppina	47,7	156	Magistrelli Mario	20,6
42	Calzaturificio del Morazzone di Dal Co	11,1	157	Magificio Colombo Gioacchino	2,0
43	Cardanini Maria Antonietta	5,5	158	Magificio Grazia di Battagion Graziel	1.332,2
44	Carrobbio Angelo Tessitura PCT	46,8	159	Malandrini Clemente	19,3
45	Caproli Luigi	25,0	160	Manifattura Piume di Tiso Iris	124,8
46	Caproli Pierino Ivavec Roberto	10,5	161	Maniscalco Giuseppe	126,2
47	Castiglioni Emilio	22,3	162	Mantovani Cesare	22,6
48	Cattaneo Gino Giacomo	35,0	163	Mantovani Gino	0,0
49	Cattaneo Giovanni Antonio	161,6	164	Marrabini Ivano	50,5
50	Cerana Osvaldo	53,1	165	Marrabini Ivano	85,7
51	Chinello Massiliano	171,3	166	Margutti Cesario	232,2
52	Club Amatori Cani Pirenei	0,4	167	Marroni Ambrogio	19,0
53	Colombo Adriano	6,5	168	Marronchi Giordano	21,7
54	Colombo Angelo	0,0	169	Masiello Guglielmo	27,0
55	Colombo Gianfranco	29,5	170	Masiero Guglielmo	9,7
56	Colombo Maria Luisa	5,9	171	Melli Francesco	0,0
57	Colombo Ornella	3,1	172	Melletani Lino	28,7
58	Comec SPA	0,0	173	Mirrolti Giambattista	39,9
59	Comune di Gorla Maggiore	12,7	174	Moroni Antonio	31,0
60	Comunetti Romano	419,6	175	Muzzo Fiomena	1,0
61	Confez. Eny di Gianotti Domenica	5,1	176	Nu Ma Nuovo Magificio SRL	158,1
62	Confezione Sara di Agazzi Matilde	7,7	177	Olioso Francesco	5,3
63	Confezioni Arca di Cavinato Ermiida	115,8	178	Olioso Piero	5,2
64	Confezioni Mary di Cattaneo Bendo C SD	26,6	179	Ornella Confezioni di Mario Colombo	101,7
65	Confezioni Niki di Sarti Nicoletta	18,2	180	Ortografici Alma SAS	2.127,6
66	Conti R C di Riva Maria	149,7	181	Pagani Gianfranco	9,8
67	Conti Testa Maria e Altamore Francesco	23,5	182	Pagani Leonardo	323,6
68	Consultriproiet di Giani Carlo	7,0	183	Pantofificio Barfi di Antonio Barfi	931,1
69	Corazzini Francesco	8,2	184	Pantofificio MID di Macchi Dante	52,7
70	Crivelli Elio	5,9	185	Pegorin Alfredo	186,4
71	D'Aloia Maria	47,8	186	Pegorin Alfredo	7,6
72	De Lazzari Graziano	29,8	187	Pegorin Della	20,5
73	De Lellis Mario	26,9	188	Pennacchia Margherita	25,1
74	Dell'Acqua Giuseppe Carlo	1,3	189	Pecca Rizzo Aida	25,1
75	De Milliani Piera	127,0	190	Petrucchi Arturo	9,8
76	Demiloni Nadia	171,6	191	Petrucchi Arturo	63,0
77	Di Franco Luigi	9,4	192	Pignani Annibale	13,3
78	Dinato Antonio	48,0	193	Pignani Arnaldo	21,8
79	Dinato Ernesto	41,6	194	Pignani Gianrommaso	22,1,8
80	Discon di Crippa Angela	86,7	195	Pizzagalli Luigi	0,9
81	Ditta Dell'Acqua Guido Figlio	331,5	196	Plantex SRL	(*)
82	Ditta Monza Giuseppe	11,2	199	Plantex SRL	(*)
83	Dolcemascolo Salvatore	57,7	200	Plantex SRL	(*)
84	Dormeletti Elidio	208,0	200	Plantex SRL	(*)
85	Dormeletti Irene	235,5	200	Plantex SRL	(*)
86	Dormeletti Nazzeno	476,5	202	Plantex SRL	(*)
87	Edilma di Mantovani Cesarina	262,6	202	Plantex SRL	(*)
88	Eltes di Sergio Casero C SNC	262,6	203	Rampinini Carlo	160,8
89	Emporio della Calzatura di Fonsatti CA	6,9	204	Rango Franco C.	937,5
90	Favaretto Mario	1,7	205	Repi SRL	10,6
91	Favaretto Pietro	20,8	206	Riganiti Pierino	0,7
92	Favaretto Sivio	9,2	207	Rossi Fausto	8,2
93	Ferroni Piergiulio	10,8	208	Ruffato Angelo e Bruno SDF	8,2
94	Filippini Ugo	28,1	208	Salvador Luigi	8,2
95	Fior Albino	1,3	209	Sassi Pasqualina	42,1
96	Fior Giorgio	62,9	210	SATI Stampaggio Articoli Termoplastici	411,4
97	Fior Pietro	1.470,2	211	Scandroglio Vitalia	179,0
98	F.lli Cossa di Anselmo Armando SDF	5.447,7	212	Scantaburo Annamaria	55,5
99	F.lli di Cesare di Mario Sante	10,8	213	Schilavano Stefano	12,3
100	F.lli Salmorighi Renato e Luigi SNC	1.463,4	214	S. Francesco Società Cooperativa Ediliz.	0,0
101	F.lli Vignano di Vignano Mario e Guido RI	36,6	215	Sgarbato Carmela	2,1
102	Foglia Marisa	10,4	216	Simoni Fidanna	75,7
103	Fontana Giorgio	10,2	217	Simoni Giacomo	2,6
104	Foto Ottica Lovati	19,6	218	Stamperia Gorlese SPA	478,7
105	Frangueli Natalina	36,0	219	Stamperia Gorlese SPA	152,8
106	Fusè Armando	15,1	220	Stefan Eve Sergio	11,8
107	Fusè Salvatore	114,5	221	Stirena Thomas di Guidotti Matilda	3,0
108	Fusè Vittorio	48,9	222	Studio Lucidi e disegni Rampinini di R.	11,8
109	Gagliardone Angelo	1,2	223	Taglioretti Paola	92,9
110	Galaxi di Mori Iolanda	182,1	224	Torretta Filippo	4,0
111	Gangi Salvatore	11,7	225	Vanzani Angelo	25,3
112	Gatti Loredana	5,2	226	Vignati Gino	0,2
113	Genocchio Eugenio	23,0	227	W L N Y X di Italo Eugenio C SNC	0,0
114	Genocchio Giovanni	57,0	228	Zambon Antonietta	11,5
115	Genocchio Sergio	1,0	230	Zerini e Florenti	166,3
116	Ghinelli Iolanda	11,8	231	Zerini Valerio	142,8
			231	3 Genzianella Soc. Coop. Edilizia a RL	0,0

Il regolamento dell'Acquedotto Comunale

Punto per punto i diritti degli utenti - Gli obblighi - Le tariffe

TITOLO I^o - AMMINISTRAZIONE

Art. 1 - Esercizio in economia

L'acquedotto comunale di Gorla Maggiore è gestito in economia a termini del T.U. 15-10-1925, n. 2578 e dell'art. 293 del T.U. della legge comunale e provinciale 3-3-1934, n. 383.

La direzione del servizio è affidata al Segretario Comunale che ha la sorveglianza su tutta la gestione.

Art. 2 - Bilancio

Tutte le spese e le entrate relative all'esercizio dell'acquedotto comunale saranno impostate in appositi articoli di entrata e spesa nel bilancio comunale.

Art. 3 - Relazione annuale

Sull'esercizio dell'acquedotto comunale, ogni anno, in occasione del

conto morale, la Giunta Municipale farà una speciale relazione al Consiglio Comunale, dando precisi ragguagli sugli incassi e sulle spese, sugli avanzati e sulle perdite e ammortamenti, sul funzionamento del Servizio ed in generale portando a conoscenza del Consiglio tutti i fatti e le osservazioni che valgono a conoscere nel modo più ampio, le condizioni dell'esercizio, la sua importanza ed i vantaggi relativi.

Art. 4 - Contabilità interna dell'acquedotto - Registri

La Giunta Comunale curerà che vengano istituiti e tenuti al corrente appositi registri in maniera di aver sempre in evidenza:

1) l'elenco degli utenti distinti secondo i vari tipi di contatori;

2) gli incassi semestrali distinti per prezzo acqua, nolo contatore, I.V.A., ecc.;

3) il consumo di acqua potabile da parte di ciascun utente;

4) le spese per il sollevamento dell'acqua;

5) ogni altra spesa ed entrata relativa all'esercizio;

6) l'inventario esatto dei contatori d'acqua (tenendo presente e distinti quelli presso gli utenti e quelli in magazzino), dei materiali in magazzino e di tutti gli altri oggetti di proprietà dell'acquedotto comunale, con regolare registro di carico e scarico.

Per la fornitura di materiali, acquisti, alienazioni, ecc. verrà provveduto mediante contratti, eseguiti secondo le norme che regolano i contratti comunali in genere.

Art. 5 - Rilievi di consumo

I rilievi di consumo verranno eseguiti semestralmente, a mezzo di persone che rilasceranno all'utente apposito scontrino portante il numero rilevato dalla lettura del contatore.

L'utente entro cinque giorni potrà esporre eventuali reclami.

Con la scelta dei predetti rilievi di consumo ed in base alle tariffe, sarà compilata, ad ogni semestre la nota dei corrispettivi di ciascun utente e saranno emesse le bollette di pagamento nei seguenti termini: «nei mesi di novembre e maggio dal 1° al 15 lettura dei contatori, dal 16 al 25 compilazione delle bollette, dal 26 al 10 del mese successivo la riscossione.

Il conguaglio in base ai consumi effettivi e alle tariffe, verrà fatto con la bolletta del mese di gennaio successivo all'anno fiscale, considerando i consumi totali dell'anno precedente.

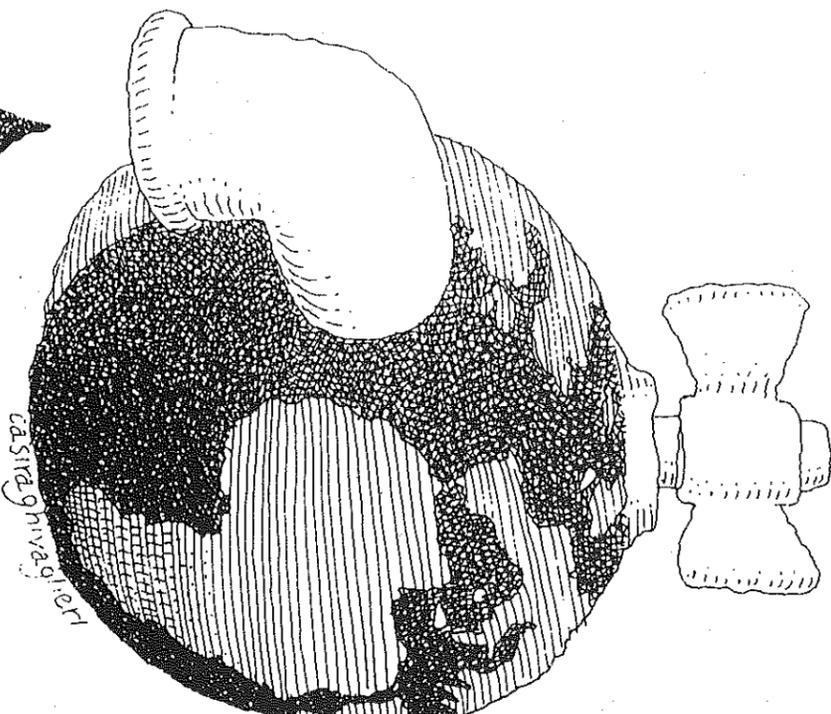
Art. 6 - Personale

Al normale funzionamento dell'acquedotto viene adibito personale amministrativo, possibilmente dipendente di ruolo del Comune e personale operaio annualmente incaricato.

L'incarico è revocabile ad insindacabile giudizio della Giunta Municipale con preavviso di un mese e con l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge.

Al personale amministrativo sono affidati i seguenti compiti:

- regolare tenuta di tutti i registri previsti dall'art. 4 del presente regolamento e di tutti gli altri che si riterranno necessari, nonché la compilazione dei ruoli semestrali;
- emissione reversale per il versamento alla Tesoreria comunale degli importi incassati e controllo che il versamento a saldo sia corrispondente all'importo di ruolo;
- accettazione delle domande per nuovi allacciamenti, previo pa-



L'acqua sarà distribuita continuamente.

mentre.

Il Comune però si riserva, per ragioni di ordine tecnico, di sospendere l'erogazione anche a causa di carenza di acqua.

Gli utenti non potranno pretendere indennità o riduzioni di pagamento nel caso di interruzioni causate da guasti, o rottura ai macchinari, alle opere di pompaggio, alla canalizzazione stradale, per difetti di carico e per estinzione d'incendi; nei quali casi però, il Comune provvederà per la maggior sollecitudine a rimuovere le cause.

Resta convenuto che nei casi di siccità il Comune potrà togliere o ridurre la quantità di acqua ai privati. Per tale motivo il canone annuo non subirà riduzioni.

Art. 11 - Divieto di rivendita dell'acqua

L'acqua fornita ad una casa o ad un appartamento deve essere consumata esclusivamente in essi; è vietato ad ogni concessionario di cedere in qualunque modo l'acqua ai proprietari ed agli inquilini di altri stabili, si tratti di edifici di sua proprietà ma non compresi nella concessione o di pretendere dagli inquilini prezzi migliori del costo dell'acqua stessa.

Art. 12 - Domanda di fornitura

Per l'allacciamento all'acquedotto comunale i richiedenti dovranno presentare al Comune regolare domanda in bollo competente, segnando il tipo di diametro di allacciamento che intendono eseguire. Il Comune si riserva a suo giudizio insindacabile di approvare il diametro dell'allacciamento.

Le domande di concessione dovranno essere stese su apposito modulo fornito dal Comune nel quale dovrà risultare la qualifica del richiedente (proprietario, affittuario, condomino), il Comune di residenza, la Via, il numero civico e il proprietario dell'immobile (ove questi non sia lo stesso richiedente) e l'uso a cui l'acqua deve servire.

Per ogni concessione di acqua, il richiedente, all'atto della domanda, dovrà versare i relativi contributi fissi oltre i diritti, le spese di concessione e il ripristino stradale.

Con la presentazione della domanda si intende che il richiedente riconosce ed accetta il presente regolamento, conoscendo tutti i diritti da esso derivanti al Comune.

Nel caso di cessazione a qualunque titolo dell'utenza, visto l'articolo precedente, il titolare della stessa e tenuto a comunicare al Comune l'avvenuta cessata utenza al fine di consentire la verifica e la sigillatura del contatore. In caso contrario resterà responsabile del consumo di acqua, del nolo e delle altre conseguenze possibili. Qualora allo stesso subentrasse un'altra utenza, il nuovo concessionario è tenuto a versare alla cassa comunale l'importo pari al diritto di concessione che verrà addebitato nella prima bolletta di consumo.

Art. 9 - Spese di ripristino stradale

La nuova tubazione così realizzata dal privato rimarrà di proprietà del Comune.

Il ripristino stradale, da eseguirsi dal Comune, è a carico dell'utente in ragione di L. 30.000 per strade bianche e di L. 80.000 per strade bitumate.

Art. 10 - Interruzione o riduzione dell'erogazione dell'acqua

L'acqua potabile dell'acquedotto comunale può essere concessa dai Comuni, ai proprietari delle case situate lungo le vie percorse dalle condutture dell'acquedotto comunale e i patti e con le norme che seguono, limitatamente alla quantità d'acqua di cui il Comune può disporre.

Art. 7 - Fornitura dell'acqua

E' facoltà insindacabile del Comune concedere allacciamenti di proprietà non edificata.

L'acqua potabile dell'acquedotto comunale può essere concessa dai Comuni, ai proprietari delle case situate lungo le vie percorse dalle condutture dell'acquedotto comunale e i patti e con le norme che seguono, limitatamente alla quantità d'acqua di cui il Comune può disporre.

Se per servire l'utente si dovesse collocare tubazioni su proprietà di terzi il richiedente dovrà fornire il nulla-osta del proprietario.

Art. 8 - Nuovi allacciamenti su strade private di rete

L'acqua potrà essere concessa anche a quelle case che non frongegnano la condotta, sempre che i richiedenti si obblighino a provvedere a proprie spese allo scavo e alla tubazione occorrente per l'allacciamento con la presa comunale. In tal caso il percorso e il diametro delle nuove tubazioni sarà stabilito dal Comune.

La nuova tubazione così realizzata dal privato rimarrà di proprietà del Comune.

Art. 9 - Spese di ripristino stradale

La nuova tubazione così realizzata dal privato rimarrà di proprietà del Comune.

Il ripristino stradale, da eseguirsi dal Comune, è a carico dell'utente in ragione di L. 30.000 per strade bianche e di L. 80.000 per strade bitumate.

Art. 10 - Interruzione o riduzione dell'erogazione dell'acqua

(segue a pagina 4)

Gorla Maggiore	L. 17.900
Albizzate	L. 41.600
Angera	L. 20.000
Arcisate	L. 24.000
Arsago Seprio	L. 20.600
Azzate	L. 29.750
Azzio	L. 28.730
Bedero Valcuvia	L. 26.000
Besozzo	L. 26.900
Bodio Laumago	L. 22.000
Busto Arsizio	L. 25.560
Cantello	L. 21.200
Caronno Varesino	L. 52.000
Cassano Magnago	L. 26.320
Castellanza	L. 24.000
Castelseprio	L. 51.200
Castrono	L. 20.000
Dumenza	L. 24.800
Fagnano Olona	L. 37.380
Gallarate	L. 16.000
Gorla Minore	L. 16.000
Grantola	L. 25.200
Lirio	L. 39.775
Malgero	L. 22.000
Malnate	L. 54.800
Marchirolo	L. 10.000
Marnate	L. 15.600
Monvalle	L. 15.000
Olgiate Olona	L. 14.000
Origgio	L. 27.200
Ostrate	L. 42.500
Ponte Tresa	L. 34.400
Saronno	L. 23.920
Solbiate Olona	L. 20.440
Somma Lombardo	L. 14.500
Varese Borghi	L. 27.000
Varese	L. 24.200
Viggiu Satrio	L. 54.100

L'Assessore ai Lavori Pubblici

Si pubblica una statistica del costo dell'acqua nei Comuni della Provincia di Varese che hanno approvato le tariffe di questo servizio nell'anno 1983 e regolarmente approvate dal C.I.P. — pubblica le sui Fogli Annunci Legali della Provincia di Varese nello stesso anno. Allo scopo di facilitare la lettura dei dati si è considerato per le utenze domestiche un consumo medio di 200 mc. all'anno per famiglia e quindi un costo medio approssimativo per famiglia nei vari Comuni.

COMUNE

	USO DOMESTICO		USO NORMALE	
	Tariffa agevol. Superi (Lire)	Tariffa superi (mc.) (Lire)	Tariffa base Superi (mc.) (Lire)	Tariffa superi (Lire)
Gorla Maggiore	70	170	200	220
Albizzate	80	120	410	930
Angera	100	280	1.000	310
Arcisate	120	250	360	400
Arsago Seprio	80	180	320	400
Azzate	115	150	250	100
Azzio	130	161	200	400
Bedero Valcuvia	100	100	200	320
Besozzo	115	140	160	200
Bodio Laumago	110	360	850	160
Busto Arsizio	107	181	210	450
Cantello	90	180	225	950
Caronno Varesino	120	100	400	180
Cassano Magnago	130	156	400	180
Castellanza	120	216	410	315
Castelseprio	140	120	260	550
Castrono	100	200	430	410
Dumenza	100	200	300	260
Fagnano Olona	100	120	300	600
Gallarate	100	121	320	400
Gorla Minore	80	252	600	160
Gorla Minore	80	350	165	700
Grantola	92	100	160	252
Lirio	135	165	500	600
Malgero	90	100	500	200
Malnate	150	120	130	200
Marchirolo	50	250	460	500
Marnate	60	160	350	550
Monvalle	75	300	300	350
Olgiate Olona	70	400	160	180
Origgio	60	120	150	245
Ostrate	160	50	230	250
Ponte Tresa	100	120	280	350
Saronno	100	144	200	280
Solbiate Olona	70	60	170	185
Somma Lombardo	74,75	500	249,60	165
Varese Borghi	180	100	180	312
Varese	121	360	303	220
Viggiu Satrio	175	161	460	575
			665	665

Il regolamento dell'Acquedotto Comunale

SEGUE DA PAGINA 3

TITOLO III° - DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA - PRESE E CONTATORI

Art. 13 - Sistema di distribuzione dell'acqua

La somministrazione dell'acqua viene fatta a bocca libera, munita di contatore scelto e fornito dal Comune.

Non sono ammesse forniture a forfait salvo per le bocche d'incendio.

Art. 14 - Opere di diramazione

La scelta, fornitura e posa in opera di tubi ed apparecchi per la presa d'acqua fino al contatore, questo compreso, nonché lo stabilire il percorso e la località dell'installazione ed infine lo stabilire per necessità tecniche, modifiche agli impianti già eseguiti, spettano esclusivamente al Comune che le farà eseguire a tutte spese dai richiedenti la concessione di acqua.

Art. 15 - Caratteristiche delle tubazioni di presa

Le prese d'acqua sulla condotta principale verranno eseguite con materiale di tipo approvato dal Comune. Di norma si prevede un maniccato saldato sulla tubazione principale con curva e controcurva in ghisa filettata. Eccezionalmente potranno essere autorizzati collari unitari in ghisa. La tubazione sino al contatore sarà di almeno 1" con rivestimento pesante in bitume e canna. Il contatore dovrà essere sistemato in pozzetto di almeno cm. 50/70 intorno, profondità cm. 50 minimo, posto al massimo a 1 metro all'interno della proprietà, con chiusura superiore in lamiera. Prima e dopo il contatore dovranno essere poste in opera due saracinesche, quella prima del contatore sarà sigillata a cura del Comune.

Art. 16 - Prescrizioni relative alla esecuzione dei lavori per posa tubazioni acqua, sia con attraversamento della sede stradale sia con posa sulla banchina o a margine delle strade comunali.

La condotta dovrà essere posta ad una profondità di cm. 100 sotto il piano viabile. Lo scavo dovrà interessare solamente metà strada alla volta. Lo scavo sulla seconda metà della strada dovrà cioè essere iniziato soltanto dopo aver riempito quello eseguito sulla prima metà. Il reinterro dovrà essere effettuato a piccoli strati e con l'impiego di materiale esclusivamente ghiaioso o sabbioso. Il materiale ferroso proveniente dagli scavi, dovrà essere portato a rifiuto fuori dalla proprietà stradale lungo le strade bitumate. Lo strato superiore sarà costituito da un sottopondo in tout-venant bitumato dello spessore minimo di cm. 20 (venti). Ad assessorato completamente avvenuto, il Comune dovrà provvedere a ripristinare la pavimentazione stradale mediante la stesa di un tappeto in conglomerato bituminoso dello spessore di mm. 20 su tutta la sede viabile nel tratto interessato ai lavori.

Durante i lavori, il Comune dovrà attuare e mantenere efficiente, a sue cure e spese, la segnaletica sia verticale che orizzontale, conformemente a quanto disposto dall'art. 8 del T.U. 15-6-1959, n. 393 (Codice della Strada) e dagli artt. 7, 8 e 9 del regolamento esecutivo relativo approvato con D.P.R. 30-6-1959, n. 420 in modo da evitare danni a persone o cose.

Art. 17 - Responsabilità dell'utente verso terzi

Gli utenti sono sempre ed esclusivamente responsabili verso i terzi di ogni eventuale danno cui potesse dar luogo la collocazione e l'esercizio dei loro impianti situati nella proprietà privata.

Art. 18 - Spesa per la derivazione

Agli effetti di quanto stabilito con gli articoli precedenti la spesa preventivata dovrà essere anticipata dal richiedente salvo conguaglio al termine dei lavori.

L'Amministrazione comunale potrà concedere, se lo riterrà opportuno, che l'utente provveda direttamente alle opere di scavo, muratura e ripristino dello stato «quo ante» secondo le prescrizioni che in tale senso verranno date dall'amministrazione attraverso i suoi organi tecnici.

L'impianto effettuato, le tubazioni, gli apparecchi necessari per la presa d'acqua fino al contatore, questo compreso, divengono e rimangono di esclusiva proprietà del Comune benché pagati dall'utente. Pertanto la spesa totale dell'im-

pianto di cui al precedente comma, fino al contatore compreso, è da considerarsi quale contributo dovuto dal richiedente a fondo perso.

Art. 19 - Prescrizioni per le prese di derivazione

Ogni edificio deve avere una presa con diramazione dal tubo pubblico ed ogni utente deve averne una propria e separata. Immediata nella diramazione stessa.

Per la fornitura di acqua ai condomini si osserveranno le seguenti prescrizioni:

a) al limite della proprietà condominiale sarà installato, sulla diramazione del tubo pubblico, un contatore generale;

b) ogni appartamento condominiale dovrà avere un proprio contatore di proprietà ai sensi del precedente paragrafo, da installare su apposita, separata diramazione con lettura a carico dei condomini.

Per i nuovi allacciamenti verrà posta all'esterno della proprietà tra la diramazione del tubo principale e la saracinesca a monte del contatore per gli usi che il Comune si riserva di attuare. La stessa sarà posta in un chiusino protettivo a cm. 50 dal limite di proprietà che sarà fornito dal Comune. La relativa spesa sarà a carico dell'utente fermo restando che la proprietà sarà del Comune.

Art. 20 - Modifiche delle prese

Una volta eseguita una presa, qualsiasi ulteriore modificazione venisse chiesta ed ottenuta dall'utente, essa sarà a suo esclusivo carico.

Art. 21 - Posa in opera dei contatori

La scelta dei contatori è di spettanza esclusiva del Comune. La posa in opera, nonché la loro manutenzione, verrà fatta per cura del Comune a spese degli utenti.

Il Comune fornirà a noi i contatori verso il pagamento della quota comunale di utenza stabilita dalla tariffa.

La quota annuale di utenza sarà corrisposta insieme col canone relativo al consumo del 1° semestre di ogni anno.

L'abbonato dovrà provvedere perché siano riparati dal gelo o dalle manomissioni il contatore e le tubazioni fino al medesimo ricadenti sulla proprietà privata; in ogni caso sarà responsabile verso il comune dei guasti alle tubazioni o al contatore che avvenissero per qualsiasi causa.

Art. 22 - Guasti alle derivazioni per utenze private

Nel caso di guasti l'utente dovrà darne immediato avviso al Comune. Dovranno inoltre prendersi da parte degli utenti gli accordi necessari perché in caso di rottura del tubo di presa, del rubinetto di arresto della saracinesca o del contatore, non abbiano a verificarsi danni per allagamento, danni dei quali, in ogni caso, il Comune non sarà chiamato a rispondere.

Art. 23 - Verifiche a carico dell'utente

Per ogni visita che in seguito a richiesta dell'utente o ad infrazione alle norme contenute nel presente regolamento venisse fatta dal personale incaricato dal Comune, l'utente stesso è tenuto a rimborzare alla cassa comunale la somma di L. 10.000 per la sola chiamata e l'aggiunta, nel caso per l'intervento si richiedesse impiego di materiale, del costo del materiale utilizzato o sostituito.

Art. 24 - Verifica del contatore

Quando un abbonato non ritenesse valide le indicazioni del contatore, il Comune, dietro regolare richiesta dell'abbonato stesso, cambierà l'apparecchio verificandone l'esattezza.

Se la verifica confermasse il lamentato difetto le spese delle prove saranno a carico del Comune e l'acqua segnata in più verrà computata in base alle indicazioni del contatore nuovo, per un periodo di tempo non superiore a sei mesi.

Se invece la verifica comprovasse l'esattezza dell'apparecchio entro i limiti di tolleranza del 10% in più o meno con deflusso normale, le spese suddette, quali saranno documentate, saranno a carico dell'utente il quale dovrà rimborsarle al Comune.

Art. 25 - Divieto di manomissione degli apparecchi

È rigorosamente proibito all'utente di innestare o lasciare innestare sopra la sua derivazione alcuna

presa d'acqua a favore proprio o di terzi, di alterare in qualsiasi modo o manomettere gli apparecchi di misurazione dell'acqua e la saracinesca di arresto ed in genere di disporre dell'acqua in modo diverso da quello pattuito.

Art. 26 - Modalità per il perfezionamento del contratto di fornitura

Per ottenere l'allacciamento alla rete dell'acquedotto comunale e la fornitura dell'acqua il richiedente dovrà provvedere al versamento preventivo, nella cassa comunale, della spesa preventivata, dei contributi e diritti.

Art. 27 - Vincoli speciali

È riservato al Comune il diritto di vincolare la concessione ad altre condizioni non contenute nel presente regolamento, consigliate da ragioni di pubblico interesse.

Art. 28 - Concessioni speciali

Oltre che per uso potabile il Comune può concedere, sotto l'osservanza delle condizioni generali e compatibilmente con la disponibilità, l'acqua dell'acquedotto anche per uso industriale, cantieri edili, ecc., rimanendo riservato al Comune stesso il diritto di sospendere senza obbligo di indennizzo di sorta la concessione in caso di siccità o altra forza maggiore.

Art. 29 - Indicazione erronea dei contatori

Nel caso si constata errori nelle indicazioni od arresto del misuratore, il consumo verrà così determinato:

a) se nel primo anno di utenza, nella stessa misura del semestre anteriore;

b) se nei successivi anni, nella misura del corrispondente semestre dell'anno precedente.

Nell'ipotesi che per motivi di ordine tecnico non venisse installato il contatore al momento dell'allacciamento l'utente è tenuto a versare nella cassa comunale un compenso forfetario pari al minimo di consumo.

Art. 30 - Durata delle concessioni

Le concessioni di acqua decorrono dal giorno della posa del contatore da parte del Comune e dureranno per un triennio. Il contratto andrà a scadere il 31 dicembre del compianto triennio.

Il contratto si intende rinnovato tacitamente di anno in anno qualora una delle parti non dia disdetta a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno almeno due mesi prima della fine del triennio di ciascun anno intermedio.

Art. 31 - Ispezioni e controlli

Per controllare il funzionamento del contatore e le infrazioni ai patti convenuti, il Comune si riserva nel modo più formale il diritto di far procedere a locali ispezioni, a mezzo dei suoi agenti tecnici e amministrativi e dei vigili urbani, nell'interno delle proprietà private.

Per tali motivi il contatore dovrà essere collocato in punti facilmente accessibili.

Nel caso di rifiuto da parte dell'utente, proprietario od affittuario a permettere e facilitare tali ispezioni, il Comune sospenderà l'erogazione dell'acqua, rimanendo ugualmente il concessionario obbligato al pagamento del canone.

Il Comune ha comunque la facoltà di sospendere l'erogazione del servizio anche nel caso che il concessionario non paghi l'uso del servizio stesso entro tre mesi dall'emissione della bolletta.

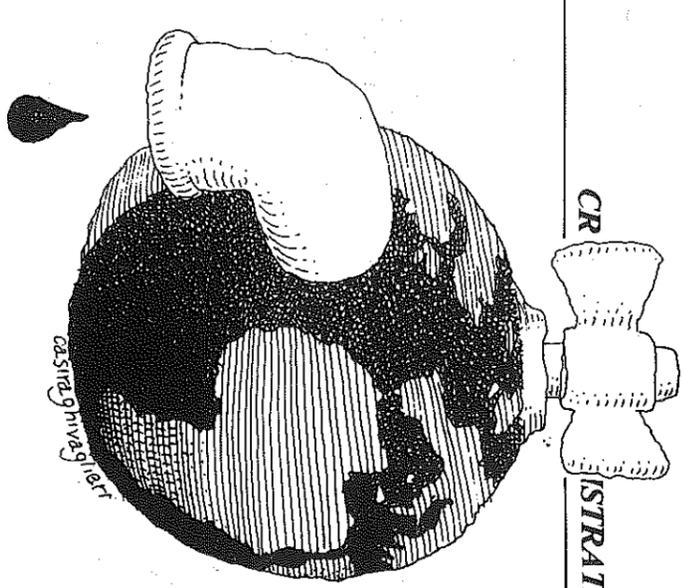
Art. 32 - Verifica degli impianti

Gli impianti interni potranno prima di essere allacciati all'acquedotto, essere collaudati dal personale del Comune.

La distribuzione interna dovrà essere fatta mediante tubi di ferro zincato e ghisa, non vi dovranno essere collegamenti diretti dell'acqua potabile con condotti di fognatura, né con impianti di sollevamento privati.

L'abbonato dovrà collocare un rubinetto di arresto ed uno di scarico subito dopo il contatore, e lasciarli a libera disposizione degli incaricati del Comune, per eventuali verifiche e per il cambio del contatore.

Qualora venisse constatato che l'impianto non corrisponde alle norme di cui al presente articolo e a quelle delle vigenti disposizioni in materia di igiene, il Comune prescriverà le eventuali opere di modifica e potrà sospendere la fornitura dell'acqua fino a quando le prescrizioni date non saranno adempite.



Art. 33 - Autoclave

L'esecuzione di speciali impianti (autoclave, ecc.) per la sopra elevazione della pressione dell'acqua nell'impianto interno (a valle del contatore) dell'utente, qualora quella disposta nel punto di presa sulla condotta comunale non fosse sufficiente a garantire regolare distribuzione, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Comune, il quale si riserva il diritto di revocare la predetta autorizzazione qualora l'impianto si dimostri incompatibile con le esigenze generali della distribuzione.

La manutenzione di soli impianti, come in generale di tutti gli impianti interni di distribuzione, è a carico dell'utente.

Art. 34 - Bocche di incendio

Il Comune si riserva il diritto di concedere ai privati bocche di incendio.

Le opere relative saranno eseguite dal privato sotto controllo del Comune.

L'utente corrisponderà un canone annuo pari a L. 6.000.

Ogni bocca sarà sigillata dal Comune entro 24 ore dalla rottura.

In caso di rottura del sigillo non

Un chiarimento dell'Assessore ai Lavori Pubblici

La tassa sugli scarichi civili

A chiarimento di quanto più volte richiesto da parte degli utenti circa la quota degli scarichi civili applicata sulla bolletta di riscossione dell'acqua si pubblica il D.L. n. 38 del 28-2-1981 che ne chiarisce i termini faccendolo altresì presente che con successivo provvedimento le 20 lire al m³ cui si fa cenno al II° comma dell'art. 17 sono state elevate a L. 30 per cui applicando l'80% di cui al comma V° sempre dell'art. 17 si hanno le 24 lire applicate in bolletta.

Art. 3 - Gli articoli 16 e 17 della legge 10 maggio 1976, n. 319, sono sostituiti dai seguenti:

«Art. 16 - Per i servizi relativi alla raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque di rifiuto provenienti dalle superfici e dai fabbricati privati e pubblici, ivi inclusi stabilimenti e opifici industriali, a qualunque uso adibiti, è dovuto agli enti gestori dei servizi da parte degli utenti il pagamento di un canone o diritto secondo apposita tariffa. I relativi proventi sono ripartiti fra gli enti gestori dei rispettivi servizi.

La tariffa è formata dalla somma di due parti, corrispondenti rispettivamente al servizio di fognatura ed a quello di depurazione. La prima parte è determinata in rapporto alla quantità di acqua effettivamente scaricata. La seconda parte è determinata in rapporto alla quantità e, a qualunque uso adibiti, è dovuto agli enti gestori dei servizi da parte degli utenti il pagamento di un canone o diritto secondo apposita tariffa. I relativi proventi sono ripartiti fra gli enti gestori dei rispettivi servizi.

La tariffa è formata dalla somma di due parti, corrispondenti rispettivamente al servizio di fognatura ed a quello di depurazione. La prima parte è determinata in rapporto alla quantità di acqua effettivamente scaricata. La seconda parte è determinata in rapporto alla quantità e, a qualunque uso adibiti, è dovuto agli enti gestori dei servizi da parte degli utenti il pagamento di un canone o diritto secondo apposita tariffa. I relativi proventi sono ripartiti fra gli enti gestori dei rispettivi servizi.

«Art. 17 - Per le acque provenienti da insediamenti civili la tariffa è così determinata:

Per la parte relativa al servizio di fognatura in misura pari a lire venti metro cubo di acqua scaricata; per la parte relativa al servizio di depurazione, se istituito, in misura pari a lire venti per metro cubo di acqua scaricata. La parte relativa al servizio di depurazione è dovuta dagli

utenti del servizio di fognatura quando nel Comune sia in funzione l'impianto di depurazione centralizzato anche se lo stesso non provveda alla depurazione di tutte le acque provenienti da insediamenti civili. Il volume dell'acqua scaricata e determinato in misura pari all'ottanta per cento del volume d'acqua prelevata. Per i soggetti che si approviggiano dal pubblico acquedotto il canone o diritto è riscosso con le stesse modalità e negli stessi termini previsti per la riscossione del canone relativo alla fornitura di acqua.

Gli utenti che si approviggiano in tutto o in parte da fonti diverse dal pubblico acquedotto devono fare denuncia del volume d'acqua prelevato nei termini e secondo la modalità stabilite dall'ente gestore del servizio di cui all'articolo 16, primo comma. Il canone è liquidato e riscosso dall'ente gestore del servizio ed il pagamento deve essere eseguito entro trenta giorni dalla scadenza del termine per il pagamento del canone per l'acqua potabile sulla base di una dichiarazione complessiva dei volumi d'acqua prelevati nel periodo da ciascun utente».

Certo di aver dato un contributo per la necessaria chiarezza, si ribadisce la disponibilità dell'Assessorato per ulteriori chiarimenti negli orari di ricevimento.

L'Assessore ai Lavori Pubblici
Enrico Macchi

ELETTO IL COMITATO DI GESTIONE

Aria nuova all'USSL 8

Le sezioni gorlesi di PCI-PRI-PSI esprimono il loro giudizio positivo sulla soluzione della lunga crisi dell'U.S.S.L. di Busto Arsizio.

I tre partiti impegnati ad appoggiare la nuova maggioranza che vede il passaggio all'opposizione della D.C., prendono atto del programma dell'U.S.S.L., ne apprezzano i contenuti e si impegnano a sostenerlo a livello locale.

PCI - PRI - PSI
(Sezioni di Gorla Maggiore)

Diamo di seguito il Programma di Gestione dell'USSL 8 per l'84/85.

1. Struttura organizzativa dei servizi e delle attività.

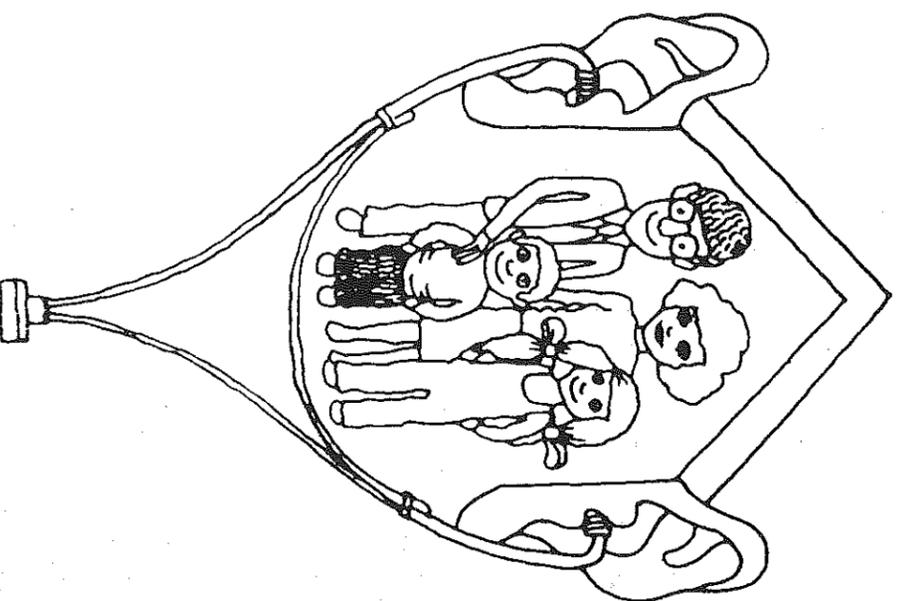
1.1 Il Regolamento, ancora provvisorio, va portato in discussione all'Assemblea e verificato per quanto attiene gli obiettivi o gli strumenti in esso contenuti; sulla base dei diciotto mesi di esperienza già maturati.

2. Medicina specialistica ospedaliera ed extraospedaliera.

2.1 Per quanto riguarda il presidio ospedaliero verrà verificata, unità operativa per unità operativa, lo stato dei servizi e la qualità e quantità delle prestazioni per definire un loro ottimale utilizzo in rapporto ad esigenze e risorse.

2.2 Occorrerà affrontare la situazione del D.E.A. affinché risulti filtro effettivo con i reparti per quello che concerne i casi in cui il prolungamento del ricovero non è necessario.

2.3 Il funzionamento dei servizi diagnostici ospedalieri andrà riesaminato nella ricerca della possibilità di una loro diversa utilizzazione, finalizzata ad un maggiore e sollecito assorbimento della richiesta dell'utenza extraospedaliera, ora costretta a lunghe code o a rivolgersi ai laboratori convenzio-



nati.

2.4 Di pari passo verrà condotta una valutazione delle attività ambulatoriali, libero professionale e non, al fine di un riequilibrio delle stesse in termini compatibili con l'interesse dell'utenza.

2.5 Relativamente alla medicina specialistica extraospedaliera si opera una riorganizzazione dei servizi esistenti sul territorio, valutando la possibilità di un potenziamento a livello distrettuale e, per quello che riguarda la Valle Olona, realizzando prioritariamente un ulteriore poliambulatorio decentrato.

3. Medicina preventiva e di base sul territorio.

3.1 Il servizio di medicina scolastica dovrà essere verificato sulle esigenze a livello distrettuale, con la presenza e l'operatività — in ogni ordine di scuola dell'obbligo — del medico scolastico e delle équipes psico-sociopedagogiche. Tale servizio dovrà tendere all'individuazione dei gruppi a rischio costituendo l'anelito di collegamento tra il medico di base e il servizio di secondo livello e, inoltre, il primo momento di iniziativa per l'educazione sanitaria nell'ambito scolastico.

3.2 I consultori familiari verranno avviati celermente su base distrettuale.

3.3 Dovrà essere operata, nel contesto dei criteri definiti a livello nazionale e regionale, la costituzione dell'Unità Operativa per la Tutela della Salute sui luoghi di lavoro con la relativa assegnazione di mezzi e personale sufficienti per garantirne l'operatività. Si provvederà, inoltre alla articolazione del servizio in Valle Olona tenendo conto delle priorità territoriali.

3.4 La possibilità di aprire in sede locale un Centro per la Medicina Sportiva andrà celermente verificata in sede regionale.

3.5 Si stabilirà inoltre, un piano di interventi sui problemi di inquinamento dell'ambiente iniziando:

— con il richiedere la disponibilità al Comune di Busto A. del Servizio di ecologia per renderlo disponibile all'intera USSL/8;

— promuovendo e adottando anche in concorso con altre USL ed Enti preposti — iniziative atte ad avviare a soluzione il problema di inquinamento delle acque, con particolare riferimento alla grave situazione dell'Oloona.

3.6 Si avvierà uno studio di fattibilità per concretizzare inter-

venti migliorativi sui seguenti aspetti:

— assistenza psichiatrica, igiene mentale, tossicodipendenza;

— aggiornamento del personale medico di base con iniziative mirate alla corretta prescrizione farmaceutica e all'apporto di protocolli terapeutici.

3.7 Ritenendo che il decentramento dei servizi dovrà trovare funzionalità e coordinamento nell'ambito della struttura distrettuale, verrà al più presto discusso e reso operativo il regolamento di distretto.

4. Controllo e miglioramento della spesa.

4.1 Il contenimento e il controllo della spesa farmaceutica verranno perseguiti, insieme con i medici, mediante precise forme di sensibilizzazione anche con la proposta di un Protocollo Terapeutico Sperimentale, in attesa di nuovi provvedimenti a livello nazionale e regionale.

4.2 Riconoscendo il plurale ruolo nell'ambito delle istituzioni sanitarie, impegno dell'USSL sarà quello di garantire — relativamente alle convenzioni con le Case di Cura e i Laboratori di Analisi privata congrua economia della spesa e la qualità delle prestazioni, evitando la duplicazione degli interventi diagnostici presso l'Ospedale.

5. Partecipazione ed informazione.

5.1 Si opererà concretamente per il miglioramento:

— del rapporto tra i diversi organi dell'Ente;

— della qualità e assiduità dei lavori del Comitato di Gestione e dell'Assemblea Generale;

— del rapporto di collaborazione con i Comuni associati;

— del rapporto con le forze sociali e le associazioni di utenti.

5.2 Verranno promosse iniziative di educazione e informazione sanitaria su base zonale e distrettuale e mirate verso definite fasce di utenza (convegni, assemblee, opuscoli, e pubblicazioni).

Si tutelerà la salvaguardia del diritto del cittadino e del malato anche con l'istituzione di un Difensore Civico con il compito di valutare esposti, reclami e proposte dell'utenza in un quadro di poteri e competenze ben definite.

I provvedimenti di cui ai punti 2.2 - 2.3 - 2.4 - 3.2 - 4.1 sono considerati prioritari.

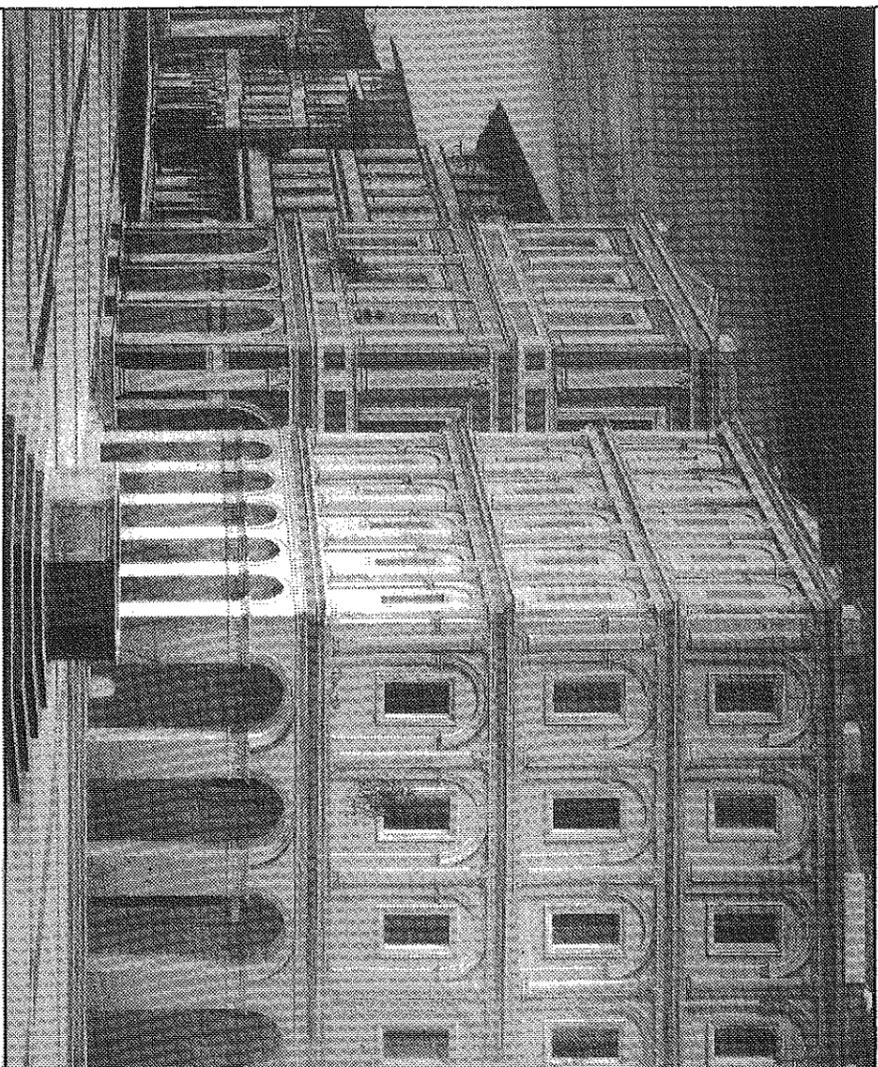
Firmato: Vimercati (PRI) Castelnovo (PSDI) Vaccaro (PSI) Milani (PLI) Ferré (PCI).

Un'idea

che avrà successo

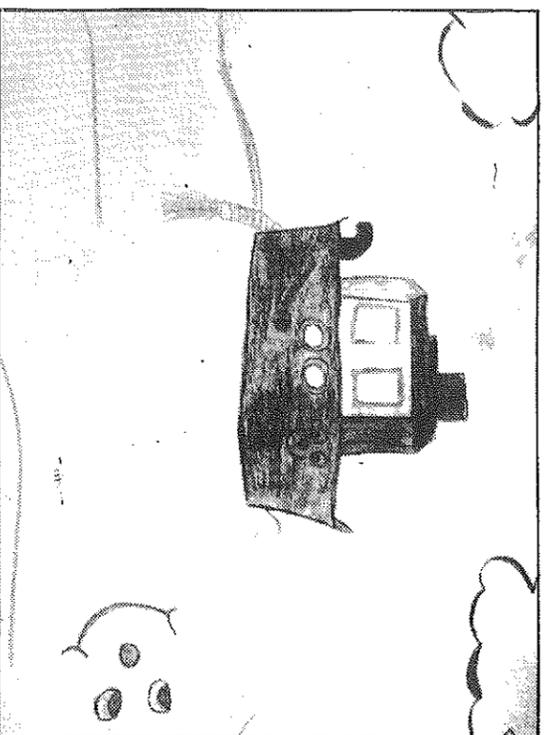
L'idea di una cultura dipendente dagli individui e indipendente dal potere. Una buona idea per realizzare molte idee.

Tesseramento 1984



PARCI
La cultura della comunicazione

Assistenza grafica: M. Vignani di casa Lavelli
Fotografia: G. Sestini, M. Sestini



Chi salverà la natura?

Personaggi: nave e mare

Una nave si fermò a ripulire il suo serbatoio mentre...

Mare: Guarda come mi hai conciato, sembra una scritta dei reclaim della cioccolata.

Nave: Sono stata comandata dall'uomo e non posso disobbedire.

Mare: Ah! ora la pagheranno! E il mare iniziò ad alzarsi formando una burrasca così tutti gli uomini della petroliera dovettero abbandonare la nave.

Mare: Ora siamo restati solo noi due. Siamo quasi due fratelli e...

Nave: Ho visto un pesce morto, era mio figlio e ne sono molto addolorato. Questa poi! L'uomo sta uccidendo tutta la natura e tutto il mondo.

Mare: Sì, hai ragione è proprio così, attraverso l'inquinamento, l'uomo uccide...

Mare: Sì, uccide, lo sto morendo. Lo scarico delle petroliere, i rifiuti, mi stanno riducendo un pericolo mortale.

Nave: È vero, sì, l'uomo è un animale cattivo, che non ha pietà di nessuno, questo penso di lui e nessuno mi farà cambiare parere. I prati e i fiori, la natura, sono destinate alla distruzione completa.

Mare: Nel futuro sai questa terra forse non ci sarà più, i bambini che nasceranno, se nasceranno, non avranno motivo per vivere. Le macchine prenderanno il posto dell'uomo e l'uomo non vivrà più con lo stesso ritmo e non avendo lavoro morirà di fame. Solo i vecchi si ricorderanno, i prati in fiore, le foreste ricche di animali, il mondo di una volta, il mondo di tanto tempo fa. Speriamo che l'uomo che è sulla via sbagliata, cambi strada in modo da ritornare un vero uomo che usa la sua intelligenza a beneficio della natura.

Nave: Ciao, mi verranno a prendere e sarò così ancora tua nemica, scaricherò rifiuti e ti farò morire. Perdonami!

Mare: Ciao, ci rivedremo, chissà forse, in paradiso dove riposeremo in pace. Là l'uomo vivrà senza inquinare, chi? Nessuno, perché noi saremo polvere e non serviremo più a niente. E molto intelligente l'uomo!

Cristina - Simona - Antonio



Conversazione nel bosco

Personaggi: sciotiolo - fringuello

Sciotiolo: Ciao fringuello, è da tanto tempo che non ci vediamo, ora per noi saltare il pasto è diventata un'abitudine. Infatti sono quasi due giorni che non riesco a trovare cibo, ma non perché manca, ma è per colpa della fabbrica vicino al fiume; go-vernata dagli uomini che gettano gli scarichi e i rifiuti e inquinano tutto ciò che li circonda.

Fringuello: È vero, ora che ci penso, mi sono anche accorta che le mie piume variopinte hanno cambiato la loro bellezza naturale. Sembra che l'uomo si voglia sbarazzare delle piante, dei fiori, della natura stessa e voglia solo la distruzione della terra. Io non li capisco proprio!!!

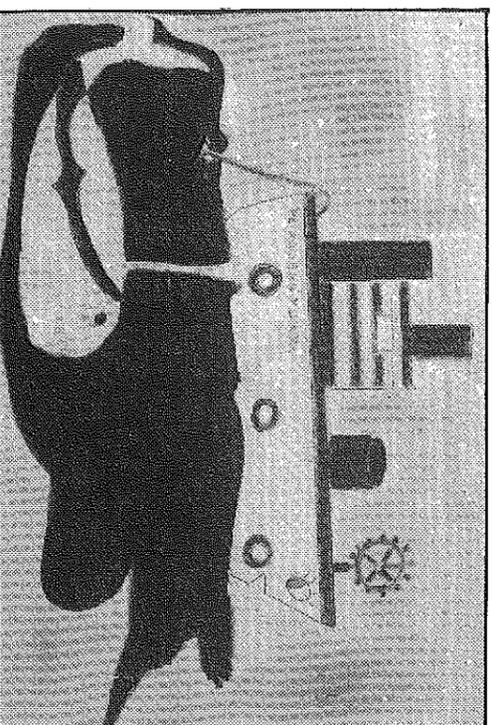
Sciotiolo: Girano voci, secondo le quali si dovrebbero scavare delle cave in questo bosco ciò vorrebbe dire la distruzione di molta parte della natura. Sarà poi vero?!

Fringuello: Sai sciotiolo che io scherzo sempre, ma questa volta si tratta di una cosa molto seria. Dittati e da molti giorni che il cielo non è più allegro come al solito ma è diventato di un colore grigiastro. Anche tu però hai cambiato il colore del tuo pelo: è sbiadito e il tuo musino è così malinconico, sembra tutto così triste!!!

Sciotiolo: Già è vero gli uomini hanno abbattuto il mio albero e a causa dell'inquinamento mi sto ammalando. Sai non ho famiglia e in questo

L'inquinamento

Cosa ne pensano gli alunni della



Un problema discusso nell'oceano

Personaggi: balena bianca - petroliera

Balena: La, la, la! Oh! che bel sole c'è oggi, per rinfrescarmi farò un bagno. SPLASH! Ma che acqua sporca: è tutta nera, e che puzzai! Ah! Ecco perché: una petroliera si è rovesciata in mare facendo uscire tutto il petrolio dal serbatoio. Sono curiosa, vado a vederla!

Petroliera: Hai! Hai! Hai! Sei tutta nera! Se avessi delle alghe verdi in testa sembrerei una melanzana!

Balena: Sentì chi parla, invece di ringrazzarmi di essermi preoccupata di te, mi offendi! Veniamo al dunque! Come mai tutta questa sporcizia? Sembra essere caduta in un letamaio? Non ti rendi conto che così sporchi tutto l'Oceano?

Petroliera: Certo che mi rendo conto di quello che faccio! Sto facendo il mio dovere! Dov'è trasportare questo petrolio in Inghilterra! Ed ora che faccio?

Balena: E vieni a chiedere a me consiglio? Cercatelo da sola! Ora i piccoli pesciolini che nasceranno moriranno per colpa tua! Non potete rovesciarvi da un'altra parte? Ma che

sito dicendo? Se tu ti fossi rovesciata da un'altra parte avresti inquinato lo stesso le acque. Quindi non dovevi neanche trasportare questo petrolio!

Petroliera: Eh! Ma tu non conosci proprio le leggi marine! Se non lo trasportavo venivo frantumata dall'uomo senza pietà!

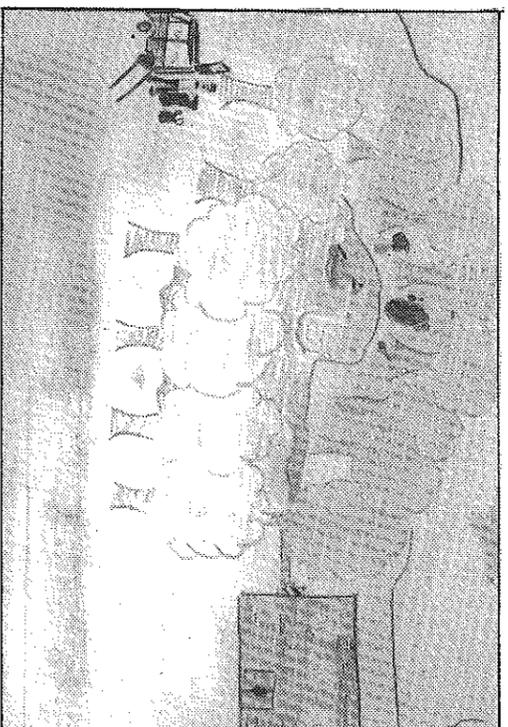
Balena: Da quello che hai detto ho capito che l'uomo è proprio crudele! Eppure dicono che sia intelligente!

Petroliera: Hai capito male, carai! Da molto tempo io vivo con l'uomo e prova ad indovinare quale è il suo «hobby» quotidiano?

Balena: Mai! Chi lo sa?

Petroliera: Tu non sei al corrente di quello che fa l'uomo, si diverte a distruggere la natura! E lo sai con quali mezzi? Con le industrie, con le automobili... e anche con me, una nave petroliera. Ed ora prima di lasciarti il voglio dire che l'uomo non inquinava la natura per gioco, ma per avere una vita sempre più comoda e credendo di fare del bene, fa invece del male anche a se stesso. Quindi ti lascio questo addio. Ci rivedremo nel paradiso marino dove i pesci vivono felici e le navi navigano in tutto l'oceano senza inquinarlo.

Balena: Addio, spero di rivederti presto in quel paradiso marino. **Sterantia - Michele**



Conversazione fra tre gatti: Chicco, Pulcione, Fulmine

Chicco: Hai visto, Fulmine, come è sporca oggi l'acqua?

Fulmine: È vero oggi l'acqua è più sporca di tutte le altre volte, rispetto all'ultima volta che siamo venuti.

Pulcione: Vi ricordate quando venivano a cacciare i pesci nel fiume?

Chicco: Sì, era molto bello a quei tempi, si pescavano certi pesci!!!

Fulmine: E poi c'era tanta allegria. I nostri padroncini facevano il bagno e si divertivano un mondo!

Pulcione: E vi rammentate quella volta quando Fulmine nel tentativo di prendere un pesce cadde in acqua?

Chicco: Ma, purtroppo quei tempi sono ormai finiti perché l'uomo con la sua intelligenza ha inquinato questo bel fiume.

Fulmine: L'altro giorno ho afferrato



Un problema subacqueo

Personaggi: Acqua - Pesce

Pesce: Perché prima non era inquinata l'acqua? ed ora sì?

Acqua: Scusa, non è colpa mia! È colpa delle fabbriche e degli uomini che buttanò i rifiuti.

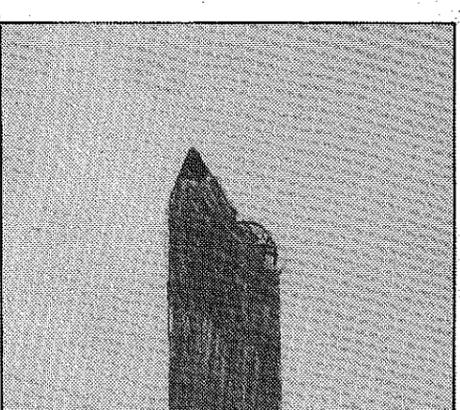
Pesce: Ma io non ti ho rimproverato, ha solo detto che sei inquinata.

Acqua: Povera me! sono tutta sporca.

Pesce: Pensa te, cosa dovrei dire io che ho perso tutti i miei amici per colpa degli esseri umani, non trovo più margine, e poi non mi diverto più come prima a giocare.

Acqua: Io prima mi divertivo a fare i bagni ai bambini ma ora siccome l'acqua è inquinata, non vengono più e o mi sento sola.

Pesce: Allora, fai divertire me?



Conversazione aerea

Personaggi: Aquila - Usignolo

Aquila: Buongiorno usignolo, come stai?

Usignolo: Non sto molto bene perché è da tre giorni che non mangio.

Aquila: Io non mangio da un bel po' di tempo.

Usignolo: Sai aquila, ieri stavo andando a fare una passeggiata e per poco un aereo non mi investiva e per giunta mi ha fatto prendere la tosse per la puzza che lasciava dietro.

Aquila: Ieri è passato un jet quasi mi toglieva le penne e mi soffocava per il fumo.

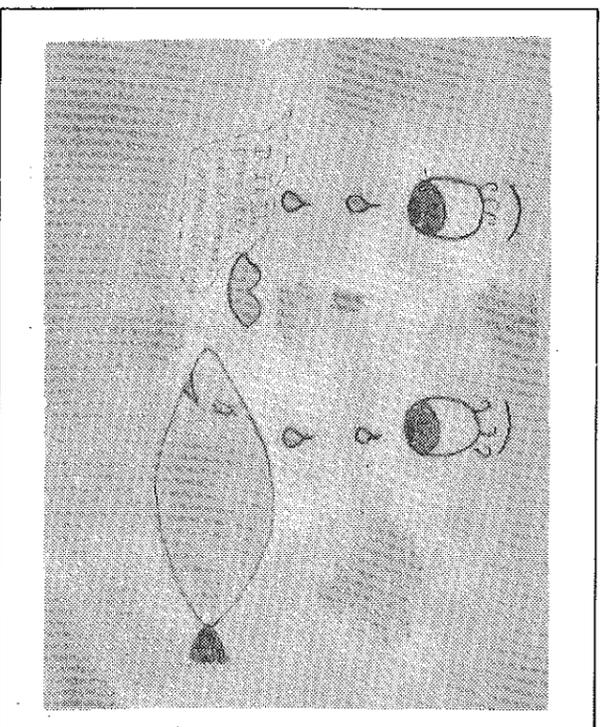
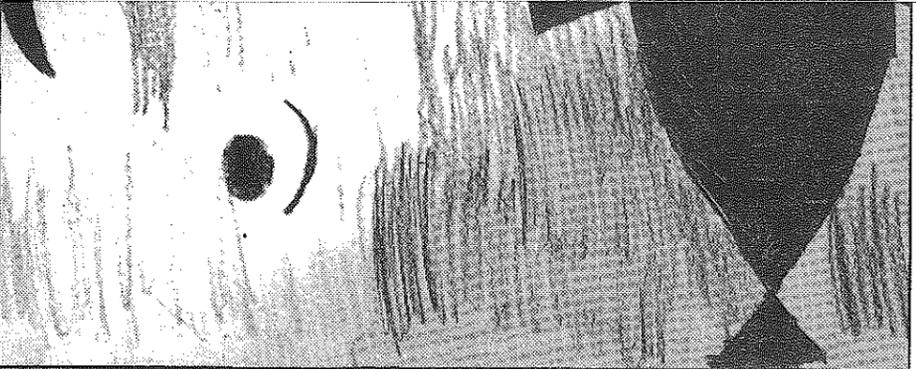
Usignolo: Ma sono pazzi questi uomini? Non sanno che noi siamo es-

Giovanna - Tiziana

Massimo - Davide - Ma...

Visto dai bambini

la 5^a A delle scuole elementari



Il laghetto inquinato
 Personaggi: Anitra Selvatca - Cigno
 - Martin pescatore

Cigno: Ciao Anitra Selvatca, come stai?

Anitra: Sto bene. Ma dimmi, hai visto l'acqua stamattina? È veramente sporca. Chissà perché?

Cigno: L'acqua è sporca perché l'uomo invece di scaricare i rifiuti in una discarica, li butta nel nostro laghetto, facendo morire i pesci e provocando anche la nostra morte.

Anitra: Chissà perché l'uomo non pensa prima di inquinare? Questo laghetto era un posto bellissimo per pescare e l'uomo l'ha distrutto.

Cigno: Guarda lassù anitra, sta arrivando Martin Pescatore.

Martin pescatore: Ciao Cigno, ciao Anitra, oggi sono andato a pescare e mi sono quasi tagliato il becco, perché invece di pescare un pesce ho pescato una scatola di metallo curto.

Acqua: Ma certo, ci diventeremo un mondo!

Pesce: Sono stato contento di conoscerti.

Acqua: Invece io avevo già visto che tu eri simpatico così ho fatto amicizia.

Pesce: Grazie del complimento!

Acqua: Come faccio a farti diventare che sono inquinata, sporca di petrolio, mi sento molto pesante e stanca.

Pesce: Io faccio fatica a respirare perché sei piena di malattia e di mercurio.

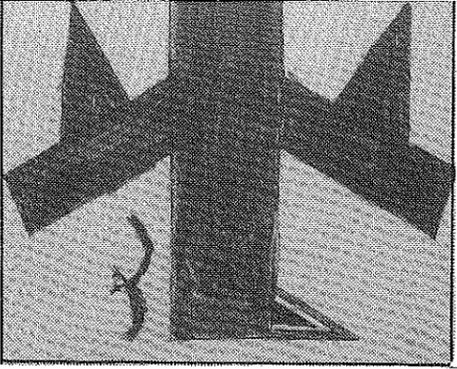
Acqua: Purtroppo siamo tutti e due ammalati.

Pesce: Non ci rimane più neanche la forza di giocare.

Addio: Io mi sento morire.

Acqua: Addio pesci! mi auguro che tutto questo possa finire al più presto.

Massimo C. - Letizia



Mare: Povero me sono tutto inquinato!

Squalo: Pensa a noi come siamo ridotti, siamo tutti ammalati.

Mare: Ci credo, Squalo, non solo voi, siete concitati male, ma anch'io.

Squalo: Poveri noi! se l'uomo non ti avesse inquinato tutti saremmo contenti di vivere, compreso te mare.

Mare: Però l'uomo è proprio cattivo, invece di venire qua a scaricare tutta la sporcizia, il petrolio, poteva andare da un'altra parte.

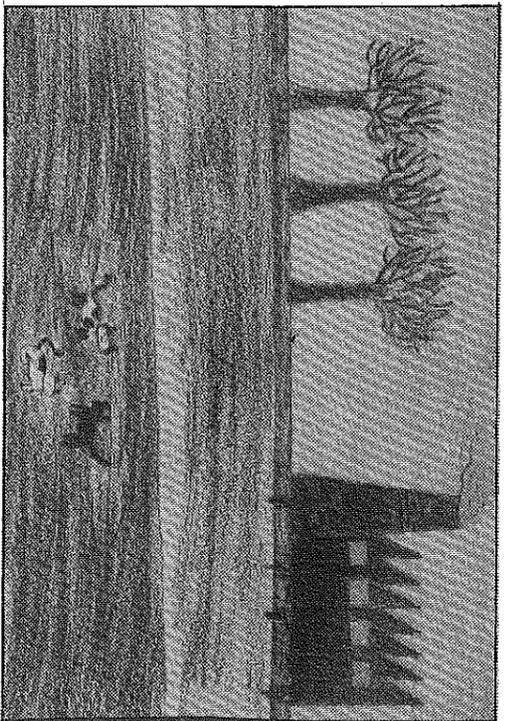
Squalo: Tu mare per ragionare bene dovresti andare a scuola.

Mare: Ih, ih, ih! però vedi come sei cattivo, mi offendi sempre!!!

Squalo: Tu ragioni come un asino! Mare: Squalo io ti tengo come un fratello, ma non trattarmi così.

Squalo: Ho esagerato troppo Mare, scusami! Mi perdoni?

Davide T. - Alessandro



Conversazione marina.

Personaggi: Mare - Squalo

Mare: Povero me sono tutto inquinato!

Squalo: Pensa a noi come siamo ridotti, siamo tutti ammalati.

Mare: Ci credo, Squalo, non solo voi, siete concitati male, ma anch'io.

Squalo: Poveri noi! se l'uomo non ti avesse inquinato tutti saremmo contenti di vivere, compreso te mare.

Mare: Però l'uomo è proprio cattivo, invece di venire qua a scaricare tutta la sporcizia, il petrolio, poteva andare da un'altra parte.

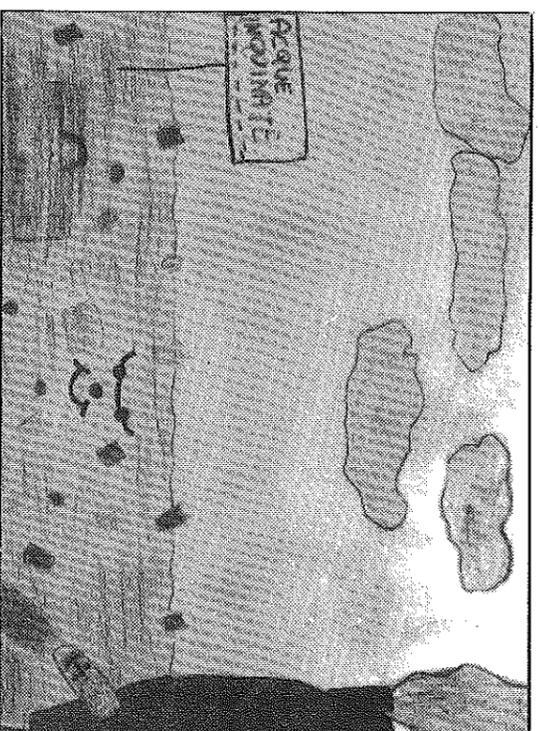
Squalo: Tu mare per ragionare bene dovresti andare a scuola.

Mare: Ih, ih, ih! però vedi come sei cattivo, mi offendi sempre!!!

Squalo: Tu ragioni come un asino! Mare: Squalo io ti tengo come un fratello, ma non trattarmi così.

Squalo: Ho esagerato troppo Mare, scusami! Mi perdoni?

Davide T. - Alessandro



Conversazione tra l'Oiona e un tubo di scarico

Personaggi: Oiona - Tubo

Oiona: Ehi tubo, anche oggi hai intenzione di inquinarmi?

Tubo: Sì, se no mi sostituirebbero, Oiona: Fatti pure sostituire perché io alle mie acque ci tengo molto.

Tubo: No, questo lavoro mi piace e non ho intenzione di lasciarlo.

Oiona: Ma se tu continui di questo passo le mie acque sarebbero sempre più inquinate e porterebbero continuamente malattie all'uomo.

Tubo: Questi sono gli ordini di oggi scaricare nell'Oiona 100 l. di coloranti vari, 2 l. di petrolio e 20 l. di fosfati.

Oiona: Ma se voi tubi continuate a

scaricare tutta questa sporcizia nelle mie acque, l'uomo non mi considererà un fiume pulito come tutti gli altri e mi lascerà morire.

Tubo: L'uomo è il padrone e decide lui il dafarsi e se decide di lasciarti morire avrà certo i suoi motivi.

Oiona: Tubo, ma se l'uomo ha dei rimedi perché continua ad inquinarmi?

Tubo: Sentì, adesso devo lavorare però ricordati che l'inquinamento è un problema gravissimo e nessuno tranne l'uomo può porvi rimedi.

Oiona: Addio tubo, io e tutte le mie acque stiamo per morire perciò fai di tutto per non inquinarmi e se tu mi farai questo favore io ti sarò grata per tutta la vita.

Andrea - Gabriele - Alberto

...A me piacerebbe che i fiumi, la terra, l'aria inquinata fossero di «LEGO», così io potrei togliere l'inquinamento cambiando i pezzi.

Davide G.

...La natura ha voglia di vivere come se fosse un essere umano, una persona come noi.

Stefania

...L'uomo ha cresciuto la terra, ma ora la sta distruggendo.

Massimo L.

...Tutto ciò che la natura ci offre sembra una favola, ma è una realtà di cui l'uomo a volte non si accorge.

Alberto

...Gli uomini non devono più inquinare la terra e l'aria perché la natura è una cosa bella e perché anche un fiore può portare la felicità.

Antonio

...Quello che desidero di più è che la natura torni a vivere.

Vincenzo

...Solo la natura riesce ad offrirci cose strabilianti e io vorrei dire solo questo: Brava Natura!

Andrea

...L'uomo non si rende conto della potenza del sole, della bellezza del tramonto, dello scintillio di un campo di neve, perché è cieco di egoismo.

Fabio

...È veramente bravo l'uomo a distruggere la natura!

Gianluca

...L'uomo e l'inquinamento formano una bella coppia perché l'uomo aiuta l'inquinamento a diffondersi e ad agire negativamente. Veramente una bella coppia, non credete?

Cristina

...Io mi auguro che nell'uomo non crolli mai la speranza di un mondo migliore.

Davide T.

...La natura ogni giorno continua a stupire per la sua bellezza, ma purtroppo l'uomo non si accorge di questo.

Gabriele

...L'inquinamento sta distruggendo il mare che noi bambini amiamo tanto.

Simona

...Secondo me l'uomo sta rovinando tutta la natura e non pensa a quello che fa.

Letizia

...Basta osservare la bellezza di un fiore per capire tutta la meraviglia che la natura ci offre. Anche una semplice margherita può rappresentare tutta la bellezza della natura.

Michela

...La natura non si arrende, anzi reagisce e cerca di sopravvivere. Ma verrà un momento in cui la natura non verrà più apprezzata e non ci sarà più posto per lei, ma solo per le fabbriche, case, palazzoni... ma l'uomo senza la natura potrà vivere?

Giovanna

...L'uomo inquina la natura, ma non capisce che è la natura che ci dona il benessere e la voglia di vivere.

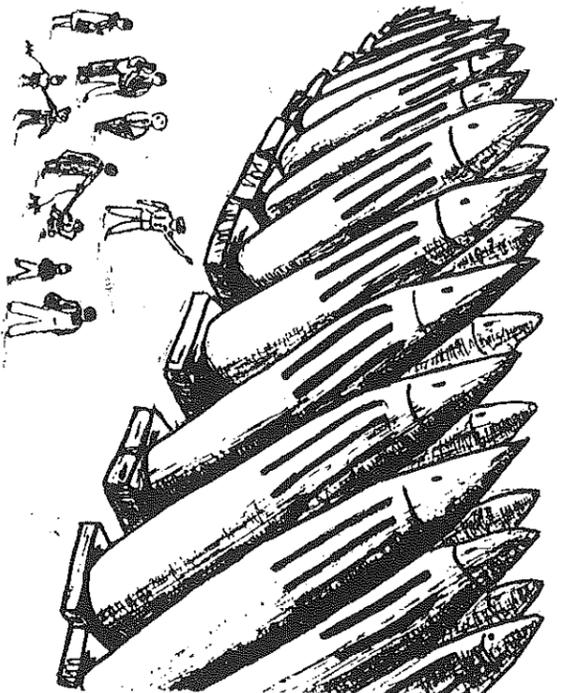
Tiziana

...Se l'uomo cerca di distruggere la natura essa rinunzia a vivere.

Emanuela

...Perché gli uomini non si accorgono delle cose belle del mondo e continuano a distruggerle? Forse perché all'uomo non piace la natura o perché crede di essere intelligente sporcando tutto?

Alessandro



UN TEMA SU CUI DISCUTTERE

Chi ha paura dei missili?

Dire: "Inutile darci da fare, tanto loro (i politici) fanno come vogliono" sarebbe un atto irresponsabile

Il nostro paese si è distinto, questi anni, per una speciale attenzione al problema della pace. Anche quest'anno si sono prese iniziative, o si pensa di prenderne. Tuttavia, non si può fare a meno di osservare come, finite le manifestazioni, tutto sembra dimenticato. Probabilmente non è così: qualcosa s'impara sempre, le manifestazioni aiutano a pensare... Ma non basta: sul piano pratico queste iniziative hanno forse cambiato le cose che ci minacciano? No: i missili sono pronti, le bombe atomiche aumentano, le trattative per il disarmo sono bloccate.

Dire, a questo punto, «inutile darci da fare, tanto loro (i politici) fanno come vogliono» sarebbe però un atto irresponsabile: violenti o nolenti, i responsabili dei nostri politici siamo noi: se sbagliamo paghiamo noi. Dobbiamo quindi chiarire bene quanto ci possiamo permettere di pagare. Tra cittadini e politici, spesso, si scava un fosso: chi è al comando tende a far di tutto per restarci. Va a finire che i politici ragionano in base al potere che hanno (e vogliono tenere) e non riescono più a ragionare in base ai bisogni e interessi degli uomini su cui governano. Gli esempi di questo fatto sono innumerevoli, oggi come ieri. La storia è piena di popoli e gruppi che si sono ribellati al potere costituito: e di solito è stato un bene, che ha reso possibile un progresso. Chi comanda tende a tenere le cose come stanno, bloccando i cambiamenti. L'umanità, invece, per sua natura, tende a cambiare per migliorarsi. Sembreremmo ancora al medioevo o all'età della pietra. Queste sono considerazioni generali. Possiamo dire che la politica, del riarmo atomico sia un segno di arretratezza rispetto al bisogno di progresso dei popoli e dell'umanità? La risposta l'hanno data persone di grande cultura e autorità: scienziati, religiosi, pensatori... e dicono, appunto, che la politica delle grandi potenze non risponde ai bisogni dell'umanità, anzi mette in pericolo l'umanità stessa. Forse non ci riusciamo a percepire in pieno il peso di queste affermazioni, ci sembrano parole troppo grosse, ma che non ci toccano da vicino. Cosa possiamo farci noi, che dobbiamo badare a casa, lavoro, figli, salute? Ci fanno magari paura, ma poi? Si può fare, infatti, uno sforzo per vedere in faccia le cose come

stanno.

Oggi l'umanità tutta, dall'Europa all'Asia all'Africa ai posti più lontani, è collegata da scambi commerciali, culturali, d'ogni tipo: nessuno stato vive per conto suo; invece tutti vivono con l'apporto di tutti gli altri. Nella vita quotidiana, ogni parte di umanità dipende dal lavoro di tutta l'umanità: basta pensare da dove vengono gli oggetti, i materiali, la tecnica che ogni giorno ci passano per mano. Il nostro benessere e il nostro futuro non possono fare a meno di tutto quanto nel mondo si fa, si produce, si inventa. La realtà della nostra epoca è l'integrazione dell'umanità intera. Invece, la politica e parte della cultura non si sono ancora adeguate a questa realtà. La scienza biologica ha dimostrato che tutti gli uomini sono uguali geneticamente: «per quanto riguarda il comportamento innato siamo tutti uguali, fin nei minimi particolari» (Eibl + Ebelstfeld). Le differenze, su cui spesso facciamo tante storie, in realtà sono modi diversi di vivere gli stessi valori. Presso tutti i popoli, anche i più «arretrati» vigono gli stessi principi: rispetto e amore per il prossimo, non uccidere, non rubare... La scienza e la storia hanno pure chiarito quanto sono preziose queste differenze: grazie ad esse si sperimentano modi diversi di vivere, di lavorare... che poi diventano patrimonio comune, permettono scoperte e progressi. Si dice infatti che «il mondo è bello perché è vario». Questo detto contiene davvero una grande verità. Un'umanità unita forme sarebbe estremamente povera di idee e priva di stimoli. Che dire allora di quelli che criticano e condannano gli altri perché appaiono diversi? Sono forse la perfezione incarnata? Secondo costoro, chi vive e pensa diversamente sarebbe, a seconda dei casi, o matto, o stupido, o delinquente o neanche uomo. Questo è sempre il primo passo verso una situazione in cui da una parte stanno i giusti, dall'altra i «nemici» da eliminare. Questo è il modo di pensare che domina ancora nei rapporti politici: di qui deriva la micidiale corsa al riarmo. Il guaio è che questo modo di pensare è sostenuto da gran parte dei mezzi di informazione: sono rari gli esempi di chi, prima di tutto, cerca di capire ciò che appare diverso; quasi tutti danno un giudizio senza neanche

sapere bene. Giocando su questa confusione è facile convincere la gente che sia giusto puntare bombe e missili contro coloro che, apparendo diversi, sembrano minacciare la sua sicurezza. Ma ciascuno di noi può e deve fare un suo ragionamento in aggiunta a quello che gli dicono: la mia sicurezza (salute, lavoro, mezzi per vivere) dipende da un'armoniosa convivenza con tutto il resto dell'umanità: petrolio, grano, carne, metalli, fibre tessili, caffè, ecc. ecc. mi vengono da tutti gli angoli del mondo: che senso ha minacciarlo o, peggio, distruggere ciò di cui ho bisogno e che a sua volta ha bisogno di me? che progresso c'è nel considerare «inferiori» o «attivi» popoli che hanno cultura diversa da noi, ma basata sugli stessi valori umani? non c'è piuttosto da imparare gli uni dagli altri?...

Con tutto ciò, si dirà, non si levano di mezzo le bombe però. È una considerazione ovvia, ma con qualche difetto. Prima di tutto, non è in gioco semplicemente la soluzione di qualche conflitto in corso. Il vero problema urgente è quello di avviare un cambiamento che porti prima ad impedire l'uso di armi nucleari, poi ad eliminarle del tutto. Queste armi, infatti, hanno il potere di annientare l'umanità: ce ne sono tante, oggi, che possono distruggere 6/7 volte il mondo. Armi così sono in diretto contrasto con la realtà e le esigenze dell'umanità di oggi, in cui tutti viviamo in relazione con tutti. L'uso di queste armi provocherebbe un danno irreparabile per tutti. Le armi nucleari rappresentano quindi, di per sé, la negazione della nostra civiltà. Chi propugna una politica che implica queste armi (di qualsiasi colore sia) propugna uno spaventoso passo all'indietro. Einstein disse che non sapeva bene come sarebbe stata la terza guerra mondiale: ma era sicuro che la quarta sarebbe stata combattuta con le pietre e coi bastoni. È un problema, insomma, di civiltà: se la gente coltiva e fa crescere una civiltà pacifista, la storia andrà in questa direzione; nonostante l'arretratezza dei politici dominanti. Così come, cent'anni fa, la gente comune ha fatto crescere la civiltà democratica ed è riuscita ad imporre ai politici dominanti di allora (che non ne volevano sapere).

Biblioteca Civica

“Sono con coloro che manifestano per la pace”

Tratto dal messaggio di Capodanno del Presidente della Repubblica

«... Vi sono altre preoccupazioni poi che derivano dalla situazione internazionale. La situazione internazionale è preoccupante. Si sono troncate le discussioni a Ginevra. Si sono troncate anche ad Atene. A Ginevra le due superpotenze si sono lasciate, e pare che ancora oggi non intendano incontrarsi. Tutto questo non può non suscitare preoccupazioni in chi vigila sulla pace, in chi vuole che la pace veramente duri nel mondo.

Si guardano con ostilità le due superpotenze e adesso vanno rinnovando, mi dicono gli scienziati che sono venuti a trovarmi, i loro ordigni di guerra, perché ormai li considerano superati. Ne vanno costruendo altri più raffinati, altri che dovrebbero, naturalmente essere più micidiali. Se per dannata ipotesi, l'ho detto altre volte ma, conviene ripeterlo, questi ordigni fossero usati sarebbe la fine dell'umanità».

«Sono con coloro che manifestano per la pace»

Io sono con coloro che manifestano per la pace. È troppo facile dire che queste manifestazioni sono strumentalizzate. Sono giovani che scendono in piazza e vogliono difendere la pace, quindi vogliono difendere il loro avvenire. E c'è da tremare, non si può rimanere indifferenti di fronte a quello che sta

SCUOLA MEDIA

Il “NO” dei Gorlesesi al tempo prolungato

Dopo tanto discutere, dopo tanto dibattere, dentro e fuori la Scuola, i Gorlesesi si sono pronunciati: Nessuna Classe a Tempo Prolungato per l'anno scolastico 1984/85 nella scuola Media. A dire la verità il rifiuto non è giunto inatteso, ma è un po' compito del capo di Istituto cercare di esaminare il rifiuto, cogliere le ragioni che l'hanno provocato e trarne esperienze per un problema che, invariabilmente, si riproporrà per gli anni a venire.

È inutile che, chi scrive, riproponga tutti i piani di intervento messi in atto dal Collegio dei Docenti per asscondere le esigenze degli alunni e dei genitori, si è cercato di accontentare un po' tutti, ma il tempo prolungato non ha trovato adesioni per le seguenti ragioni o almeno tali appaiono a chi scrive: 1) La necessità di sottoscrivere, da parte dei genitori un impegno triennale; 2) La grande fluttuazione annuale del corpo docente della Scuola Media; 3) L'impossibilità di proporre discipline diverse da quelle previste dal DM 217.

Necessariamente il piano di lavoro presentato ai genitori degli alunni non poteva essere dettagliato, poiché un piano particolareggiato scaturisce dall'analisi della situazione di partenza dei singoli, per poi ricavarne la certezza se sia più opportuno iniziare un'attività di recupero o di potenziamento.

Ritornando alle classi V, le

Scienziati premi Nobel che mi sono venuti a trovare qui mi hanno detto che io ho ragione, perché può essere controllato il disarmo. E se veramente i due blocchi, le due superpotenze vogliono la pace devono giungere a questa conclusione: disarmo totale e controllato. E i miliardi che sperperano per costruire ordigni di morte, che se usati costituirebbero la fine dell'umanità, siano usati per sfamare chi nel mondo in questo momento sta morendo di fame....

Un disarmo totale e controllato

A cura del Circolo ARCI

domande per ottenere l'ammissione al corso di lingua inglese assommano a 68, 14 invece per lingua Francese e 7 domande non contengono espressione di alcuna preferenza. Risulta pertanto evidente che non sarà possibile esaurire tutte le richieste per la lingua inglese.

L'eventuale esclusione di molti alunni non deve però essere drammatizzata, infatti la lingua straniera, nella scuola Media è parte di un processo educativo più ampio e un momento di arricchimento e non fine a se stesso. Il Collegio dei docenti ha stabilito di mantenere le modalità già in vigore lo scorso anno per la formazione delle classi prime: vale a dire una suddivisione in gruppi delle varie classi elementari onde poter ottenere quattro classi omogenee nella loro specifica differenziazione. Per le classi seconde e terze, a causa del rigetto del Tempo Prolungato, sorge un nuovo problema: la possibilità che, nel prossimo anno scolastico, non sia più possibile attuare alcuna attività pomeridiana, con conseguente cessazione di ogni attività scolastica alle ore 13,10. Il problema sarà però affrontato in modo più attento all'inizio del prossimo anno scolastico. Una doverosa precisazione: il precedente articolo non era a firma del Preside, ma a quella del Prof. Gabriele Floriduso.

Il Preside
Prof. Ettore Mombello

NO AGLI SS 20 - NO AI PERSHING - NO AI CRUISE!

Salviamo l'Europa - Costruiamo la Pace Liberiamo Comiso dai missili

Sabato 18 febbraio a Tradate si è tenuta la conferenza organizzativa del Comitato per la Pace di Tradate.
Diverse le relazioni svolte, tutte tendenti a fornire un'immagine, la più documentata possibile della realtà atomica e della corsa al riarmo

Intervento del prof. Mario Spinella alla Conferenza organizzativa del Comitato per la pace di Tradate

Care ragazze e ragazzi, signori insegnanti e amici, alcuni millenni or sono, moltissimi millenni or sono, quando, come dice il poeta Zanella l'uomo non era, quando non c'era ancora l'uomo sulla terra, il nostro pianeta era dominato da una specie zoologica che era la specie dei dinosauri, questi grandi animali vegetari con il corpo massiccio e la testa purtroppo molto piccola. Avvenne in quell'era un fenomeno geologico che cambiò la faccia della terra, avvenne quella che gli scienziati chiamarono «la grande glaciazione». I dinosauri non seppero adattarsi alle nuove condizioni climatiche e scomparvero lasciando soltanto i loro scheletri, le loro tracce fossili che ancora oggi ritroviamo nei musei.

Altre specie di animali invece seppero adattarsi al mutamento radicale del clima e dell'ambiente naturale e sopravvissero, si svilupparono e da loro nacque l'uomo, nasceranno noi, nacque la nostra civiltà.

Ebbene io credo che dovrebbe essere chiaro, molto più di quanto non lo sia a tutti, uomini, donne, giovani ragazzi, anziani, bianchi, neri, cattolici, laici, comunisti, ebbene dovrebbe essere chiaro per tutti che noi viviamo in questi nostri anni una mutazione dell'ambiente in cui viviamo, dell'ambiente naturale, ancora più importante della glaciazione che fece scomparire i dinosauri. Diceva il magistro scienziato del nostro secolo, Albert Einstein, che con la bomba atomica, con il possesso da parte dell'uomo di questa terribile arma di distruzione, bisognava che la coscienza degli uomini subisse una mutazione. Ora in biologia «mutazione» vuol dire non un piccolo cambiamento, ma una trasformazione profonda che dia in un certo senso origine alla nascita di una specie nuova, più evoluta, più avanzata, capace di muoversi e di padroneggiare una situazione ambientale trasformata. Noi non possiamo più ragionare e sentire, non è più possibile che le nostre passioni e la nostra intelligenza si attestino a quelle che erano le nostre passioni e la nostra intelligenza di 50 o 60 anni fa. Dopo Hiroshima, dopo le bombe atomiche il mondo è mutato. O mutiamo anche noi o periremo come i dinosauri; e saranno altri animali a sopravvivere, forse, nella migliore delle ipotesi. Gli scienziati, i biologi hanno calcolato che se dovesse scoppiare una guerra atomica generalizzata o il mondo sarebbe interamente distrutto, oppure forse una specie sopravviverebbe perché è la più attrezzata contro le radiazioni: gli scarafaggi! Ora io non ho nessuna antipatia particolare verso questi insetti, tuttavia ritengo che è meglio sperare che siano gli uomini a sopravvivere, e che gli scarafaggi continuino a sopravvivere anche loro ma nella posizione subalterna che fino ad ora hanno occupato. La mia opinione personale è che di fronte ad un pericolo gravissimo ed imminente di distruzione del nostro pianeta, le scienze siano ancora in ritardo. Milioni e milioni di uomini forse cominciano ad avvertire parzialmente il rischio atomico, ma centinaia e centinaia di milioni di uomini non si sono ancora resi conto della situazione in cui viviamo.

Due anni fa, nel 1981, il SIPRI, che è il più grande centro di studi sui problemi della pace e della guerra, che ha sede in Svezia, ha calcolato che il potenziale atomico allora (due anni fa) a disposizione delle potenze atomiche, Stati Uniti, Russia, Francia, Inghilterra, ecc. era pari a 250.000 volte la bomba che ha distrutto Hiroshima. 250.000 Hiroshima ma sono pronte sulla terra! Chi ha avuto la possibilità di vedere qualche documentazione, qualche film, qualche foto su Hiroshima, sa che cosa una piccola bomba, una sola e piccola bomba abbia provocato.

Si può aggiungere ancora che c'è una discussione tra gli scienziati, ed è onesto riferirla: vi sono scienziati che dicono che anche se dovesse scoppiare un conflitto atomico generalizzato, vi è qualche probabilità di sopravvivenza se non per l'uomo, almeno per la vita sulla terra. Ma già prima riferivo come forse gli animali privilegiati sarebbero gli scarafaggi. Vi sono altri scienziati che dicono di no, che questa ipotesi è incompieta, perché è un'ipotesi che tiene conto soltanto delle distruzioni provocate direttamente o dallo scoppio atomico o dall'inquinamento radioattivo nell'atmosfera. Ma vi è un terzo elemento di cui coloro che sostengono questa ipotesi non tengono conto: che le esplosioni atomiche con altissima probabilità frstschiano di distruggere lo strato di ozono che circonda, insieme ad altri componenti, la terra, l'atmosfera terrestre e che ha la funzione di proteggere il nostro pianeta dall'eccesso di raggi solari. Se lo strato di ozono venisse distrutto la terra brucerebbe, diventerebbe un pianeta nudo, roccia e sabbia come la luna. E forse, da qualche altra parte dell'universo spunterebbe un giorno su questo pianeta nudo un'astronata, e non troverebbe che sabbia e roccia.

Ebbene io credo che noi tutti dobbiamo tenere fisso nella mente questo scenario, questo quadro, e non illuderci che tutto sommato, la provvidenza o la saggezza degli uomini eviteranno tutto questo.

No, per evitare tutto questo è indispensabile che venga distrutto ogni armamento atomico, totalmente, ovunque! Che l'armamento atomico venga distribuito come primo passo verso l'ulteriore distruzione di tutte le forme e i sistemi di armi nel mondo. Siamo ormai nell'Anno di Grazia 1984, 1984 anni dopo che Cristo portò il messaggio di pace sulla terra. Siamo o dovremmo essere abbastanza maturi per considerare il legittimo, immorale l'uso dell'arma, della violenza armata, nei rapporti tra i popoli e tra gli uomini.

Credo che in primo luogo noi dobbiamo avere fortemente impresso in ogni poro della nostra pelle, in ogni cellula del nostro cervello che è immorale, IMMORALE, l'impiego del deterrente nucleare, la fabbricazione di armi nucleari, la dislocazione di armi nucleari, e la minaccia di usare armi nucleari.

I vescovi americani in un loro documento, sia pure modificato in una seconda redazione per varie pressioni, lo hanno affermato con forza: l'uso possibile di ogni armamento atomico è IMMORALE, e quindi va eliminato dalla coscienza, dal modo di comportarsi, dalla vita quotidiana degli uomini.

IMMORALI sono coloro che la bomba atomica detengono, producono, sviluppano e installano.

Immorali io credo sono il premier sovietico e quello americano, sia il premier francese che quello inglese, indipendentemente da quelle che sono le loro posizioni politiche e ideologiche.

Sono NEMICI DELL'UMANITÀ, perché sono simbolicamente i responsabili dell'armamento atomico delle loro nazioni. E immorali sono nel Pakistan stanno preparando un ulteriore allargamento della produzione di armi atomiche.

Ci ricorda un religioso che lo alto-mento apprezzo, il teologo cattolico Chavacoi, che di questa immoralità la chiesa cattolica ha preso coscienza, e, anche se in modo ancora non

che stanno attuando le superpotenze.

È stato un incontro sicuramente importante, un momento essenziale per dare forma ad un movimento per la pace anche nella nostra zona. Noi riteniamo di portare all'attenzione dei lettori la relazione finale di questa conferenza.

omogeneo, anche se con contraddizioni. Ho ricordato prima i vescovi americani; i vescovi francesi non hanno preso la stessa posizione. Comunque quello che è importante è che le più recenti assemblee dell'episcopato cattolico hanno trovato radicalmente l'atteggiamento che dopo San Tommaso, cioè per alcuni secoli, la Chiesa aveva davanti alla guerra. Fino a San Tommaso, fino al «tornismo» i cattolici, i cristiani allora, erano contro ogni forma di guerra, e infatti anche il famoso accordo con l'impero Romano garantiva al cristiano il diritto di non combattere di uccidere allo stato in tutto, di sottrarsi allo stato ma di non combattere, di non accettare di servire nelle armi.

Dopo di allora l'atteggiamento della Chiesa è cambiato, e anche la Chiesa, come del resto altre forze politiche e lo stesso movimento operaio, ha cominciato a parlare di «guerre giuste» e di «guerre ingiuste». Ebbene, oggi la Chiesa affer-

prospettive di vita.

La mia paura riguarda il fatto che una guerra atomica, da un secondo all'altro, mentre sono qui a parlare, può far morire tutti voi, può distruggere i boschi, gli animali, tutto quello che l'uomo ha fatto.

Può distruggere il mondo che, per i cristiani almeno e per altre religioni, è creazione di Dio che se lo ha voluto lo ha voluto vivente, ricco, bello, lo ha voluto pieno di esseri che sulla sua superficie o nell'aria o nei mari o nel sottosuolo portassero avanti questa meravigliosa avventura che è la Vita.

Di questo noi pacifisti abbiamo paura, che tutto questo non ci sia più; che la «bella d'erba famiglia» di animali...» di cui parlava il poeta Foscolo scompaia da un momento all'altro. E questo, ve lo dico chiaramente è un pensiero che mi desta orrore, è un pensiero che mi mortifica. E mi mortifica il fatto che un pensiero di questo genere non passi per la testa di coloro i quali invece credono di poter adoperare il nostro nucleare come se si trattasse di una trottoia, o di un giochino meccanico, o di una automobila, per bambini, mentre da un momento all'altro, sia pure solo per errore si può scatenare una catastrofe definitiva, irreparabile.

Lo stesso SIPRI di cui parlavo prima, questo istituto neutrale che ha sede in Svezia, ha calcolato che le possibilità di una guerra nucleare per errore assumono ormai all'11/12%. Vuol dire che c'è un decimo di possibilità che da un momento all'altro per errore umano o non umano, tutto finisca e non ci sia più nulla, né da vedere, né da ascoltare, né da raccontare. Più nulla.

Ebbene si è discusso qui se le responsabilità vanno attribuite in maggior misura ai sovietici, o agli americani, chi è più aggressivo e chi è meno aggressivo, chi deve in qualche modo essere preso come modello e chi invece deve essere preso come qualcosa da rifiutare. Credo che finché ci muoviamo dentro a questa logica, ci muoviamo ancora in una logica che è «pre-atomica», una logica nella quale i conflitti potrebbero si avvenire, ma la Terra sarebbe stata salvaguardata, l'umanità avrebbe potuto sopravvivere.

Io credo che noi dobbiamo superare tranquillamente questa logica, ma molto tranquillamente.

Voi mi scuserete, io sono un modesto intellettuale, un modesto scrittore, ma in questo io mi sento molto più in alto dei Capi di Stato, dei Generali, degli Stati Maggiori che ancora credono nelle bombe atomiche, nei deterrenti e nella guerra come possibilità.

NOI! Noi dobbiamo impedire che qualcuno ancora ci creda.

Dobbiamo fermare il cervello: la mano, i muscoli di coloro che ancora pensano, come è stato detto qui (da alcuni studenti ndr.) che per volere la pace bisogna preparare la guerra.

NO, per volere la pace, BISOGNA VOLERE LA PACE.

E bisogna fare qualche cosa per la pace. Ma chi la deve fare? Noi dobbiamo farla, i cittadini di tutto il mondo, io, tu, lui, voi, i vostri amici, i vostri genitori, i vostri parenti. Fare ogni giorno qualcosa anche di modesto, anche di piccolo, parlare con un amico, scrivere una lettera, scrivere su un muro, preparare un volantino... Qualsiasi cosa, anche piccola, perché come diceva quel grande intellettuale pacifista che è Norberto Bobbio: «la volontà di pace è come la goccia d'acqua sulla roccia».

Una goccia oggi, una goccia domani, una goccia ancora domani, e può darsi che la roccia della guerra, la roccia della bomba atomica, la

organizzativa svolta dal Prof. Mario Spinella filosofo che con massima semplicità e chiarezza ha fornito più di tutti l'estrema drammaticità di questa fase della storia dominata dal riarmo atomico.

A cura Circolo ARCI Gorla Maggiore

proccia della fine del mondo si stafi, si segreti, e che passi appunto l'acqua, portatrice di vita e di fecondità, l'acqua portatrice e simbolo di tutto ciò che è invece speranza di sopravvivenza.

Ogni giorno qualcosa.

E questo è il motto, la parola d'ordine che recentemente si è data una delle tante forme associative dei pacifisti, l'Associazione degli Artisti e Scrittori Pacifisti. «Ogni giorno qualcosa».

Ebbene io credo che noi dobbiamo avere, come diceva un altro grande scrittore, Romain Rolland, e come ripeteva Antonio Gramsci grande uomo di cultura, noi dobbiamo avere «pessimismo dell'intelligenza e ottimismo della volontà». Pessimismo dell'intelligenza perché dobbiamo riconoscere il pericolo, sapere quanto è grave e non dimentarlo mai. Camminiamo sull'orlo di un precipizio, di un burrone, quasi se per un momento ci distraiamo, perché questo significherebbe precipitare, cadere.

E dobbiamo avere pessimismo dell'intelligenza anche, e questo io lo dico anche se forse sono cose che non si dovrebbero dire, dobbiamo avere un pessimismo dell'intelligenza anche nel vedere quanto sia difficile, controverso, quanto, sia aspro il sorgere di un movimento pacifista veramente all'altezza delle necessità e dei bisogni.

Certo ci sono centinaia di migliaia di pacifisti, soprattutto giovani, in Germania, in Olanda, nei paesi nordici, in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Italia. Ci sono certamente centinaia di migliaia e milioni di pacifisti, ma sono ancora troppo pochi. I pacifisti devono diventare la stragrande maggioranza, la maggioranza assoluta, in ogni paese, in ogni continente, in tutto il mondo.

E questa è la condizione perché essi possano strappare di mano il grilletto atomico a chi oggi lo detiene, generali o politici, rossi o gialli o neri, democratici o comunisti o socialisti, cristiani o non cristiani che essi si denominino.

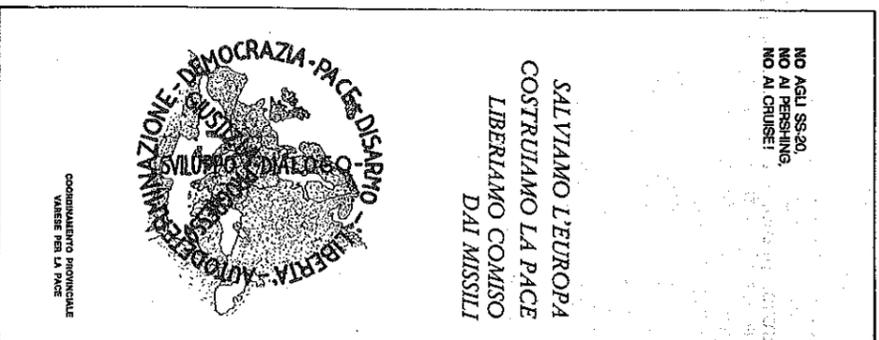
Questo è il problema. E allora i movimenti della pace, il Movimento per la pace che tale si denomina, tutte le altre forme possibili che possono nascere, costituirsi, inventarsi, sono la vera speranza dell'umanità, lo dico molto schiettamente, sono comunista da 44 anni, ma sono il primo ad affermare in piena coscienza e con consapevolezza che quel, quali se fosse solo il Partito Comunista, se fosse solo il movimento operaio nel suo insieme ad occuparsi dei problemi della pace. Guai, perché questi significherebbe la sconfitta sicura e certa.

La pace non è di nessun colore, la pace è di tutti i colori dell'arcobaleno, come spesso ci hanno ricordato le bandiere e gli striscioni pacifisti.

Credo che il compito di noi pacifisti più anziani sia quello di essere come un farfanteo che vi aiuti far scaturire dalla vostra coscienza, dalla vostra azione, dalla vostra volontà, dai vostri desideri, dai vostri bisogni di vita, una grande fiamma che possa bruciare non la Terra, ma i nemici della Terra.

E possa dare finalmente a noi, alla vostra generazione, forse ancora alla mia, una nuova visione del mondo, di un mondo di pace senza guerra e senza armi, un mondo dove non scompaiono certo i problemi, i drammi individuali, le sofferenze, il dolore, la tristezza, la morte, ma un mondo a cui l'uomo avrà dimostrato di non essere come i dinosauri; avrà dimostrato che ad un ambiente che è mutato si è saputo adattare per sopravvivere e per progredire nei secoli e nei millenni.

Mario Spinella



**SALVIAMO L'EUROPA
CONSTRUIAMO LA PACE
DAI MISSILI**

NO AGLI SS 20,
NO AI PERSHING,
NO AI CRUISE!

Chi ha avuto la possibilità di vedere qualche documentazione, qualche film, qualche foto su Hiroshima, sa che cosa una piccola bomba, una sola e piccola bomba abbia provocato.

Si può aggiungere ancora che c'è una discussione tra gli scienziati, ed è onesto riferirla: vi sono scienziati che dicono che anche se dovesse scoppiare un conflitto atomico generalizzato, vi è qualche probabilità di sopravvivenza se non per l'uomo, almeno per la vita sulla terra. Ma già prima riferivo come forse gli animali privilegiati sarebbero gli scarafaggi. Vi sono altri scienziati che dicono di no, che questa ipotesi è incompieta, perché è un'ipotesi che tiene conto soltanto delle distruzioni provocate direttamente o dallo scoppio atomico o dall'inquinamento radioattivo nell'atmosfera. Ma vi è un terzo elemento di cui coloro che sostengono questa ipotesi non tengono conto: che le esplosioni atomiche con altissima probabilità frstschiano di distruggere lo strato di ozono che circonda, insieme ad altri componenti, la terra, l'atmosfera terrestre e che ha la funzione di proteggere il nostro pianeta dall'eccesso di raggi solari. Se lo strato di ozono venisse distrutto la terra brucerebbe, diventerebbe un pianeta nudo, roccia e sabbia come la luna. E forse, da qualche altra parte dell'universo spunterebbe un giorno su questo pianeta nudo un'astronata, e non troverebbe che sabbia e roccia.

ALLA BIBLIOTECA

Il gruppo donne si interroga sull'8 marzo

Il gruppo Donne della biblioteca, prendendo spunto dall'invito pervenuto da parte del coordinamento donne di Busto e Valle di partecipare alla manifestazione per l'8 marzo, ha sentito l'esigenza di discutere il significato e il valore dell'adesione alle manifestazioni. Ne è emersa la discussione che qui riportiamo.

Non mi riconosco in queste manifestazioni perché ritengo che l'8 marzo sia diventato una manifestazione folkloristica fine a se stessa, perché secondo me l'8 marzo andrebbe vissuto tutti i giorni, la manifestazione andrebbe per lo meno rivista; (I).

Sono d'accordo con quanto detto sopra. Vorrei però dire che il significato di tale manifestazione potrebbe essere quello di mantenere uno spazio, una voce acquisita negli ultimi anni di vita politica e sociale, impedendo che questa data, che è diventata una ricorrenza istituzionalizzata, perda qualsiasi richiamo alla riflessione sulla donna. Se non sono le donne o quei che resta del movimento a rendersi pubblicamente presenti, chi deve farlo? (D).

Io mi impegno per questo 8 marzo a lavorare nel gruppo promotore della manifestazione di zona perché ritengo che sia un'occasione per far sentire la propria voce, sia un'occasione per essere presenti. (U).

Anch'io mi impegno nella manifestazione perché mi sembra importante partecipare piuttosto che restare assente, nonostante anch'io pensi che la manifestazione abbia via via negli anni perso alcuni dei suoi significati. (A).

Ho molte perplessità a partecipare alle manifestazioni che si tengono per l'8 marzo perché credo che ormai questa data stili fra le ricorrenze di rigore, proprio come il Natale per chi non è credente. D'altra parte ricono-

sco che se credo nella storia passata e futura della donna per me questa non dovrebbe essere una pura e semplice ricorrenza ma un momento di riflessione della mia e nostra crescita. Mi resta comunque il dubbio circa i messaggi che oggi una festa così consumistica (si pensi solo al costo delle mimose all'8 marzo) riesce ancora a lanciare; non tanto perché non ci sia più niente da dire ma proprio perché è per gli altri 364 giorni dell'anno che c'è molto da dire e da fare. (C).

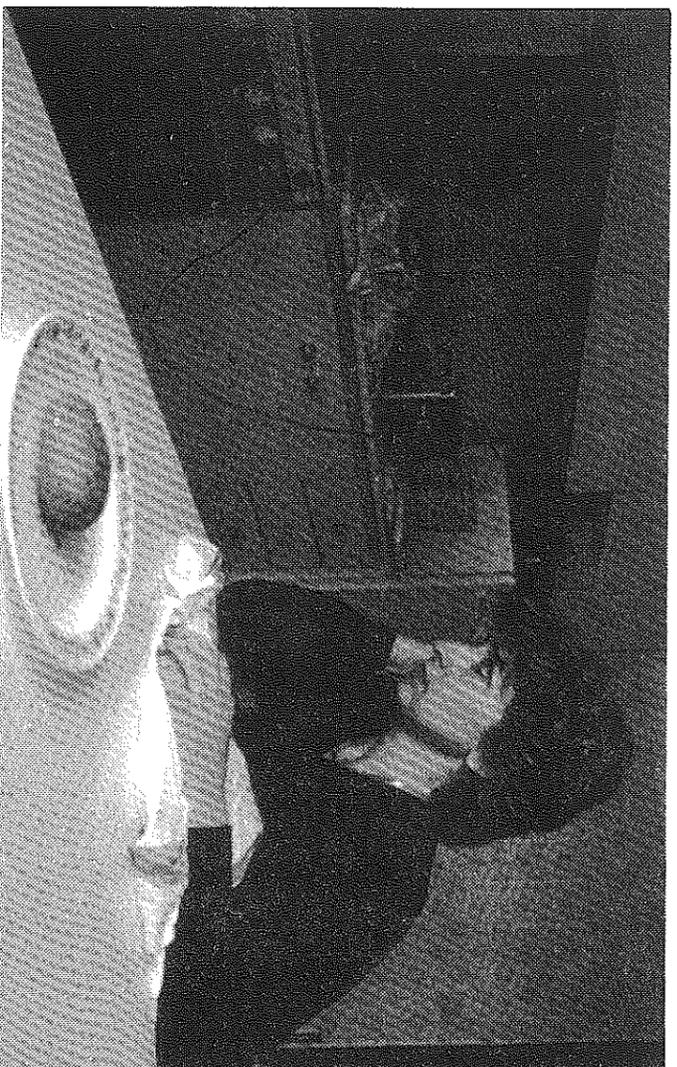
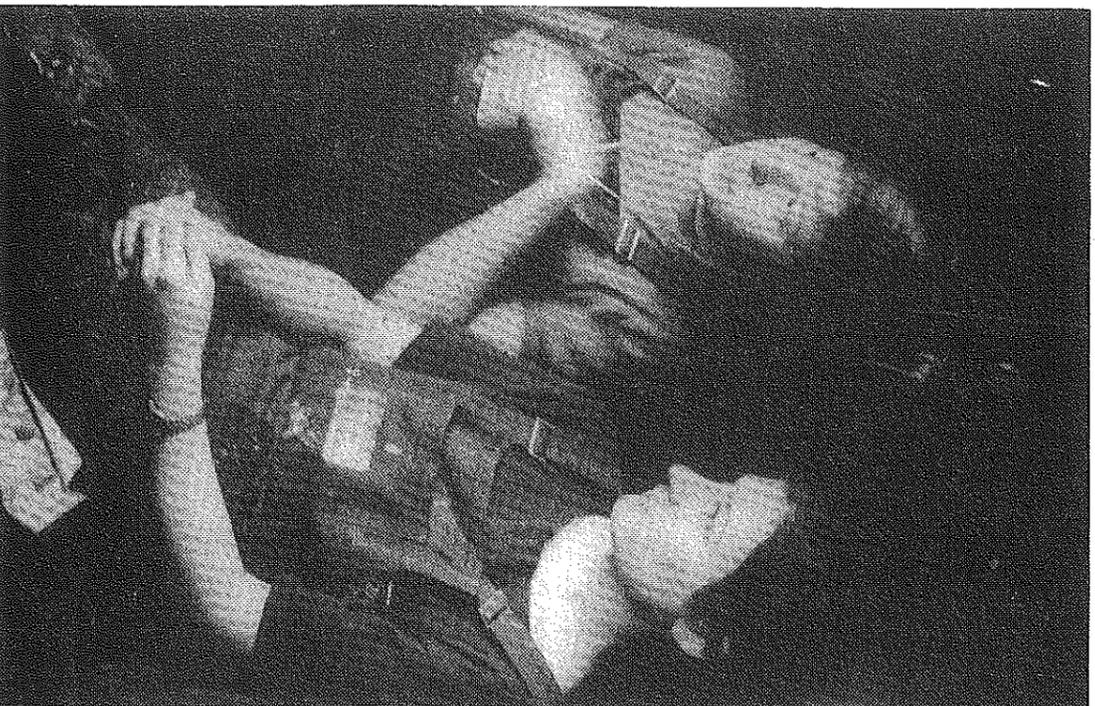
Sono abbastanza confusa, ma vedo l'8 marzo come una scatola che si apre una volta all'anno e lì ci si butta tutto quello che le donne pensano e discutono, poi la si richiude e fino al prossimo anno non se ne parla più. Secondo me invece l'8 marzo dovrebbe essere un momento di confronto e di crescita politica e culturale che si affaccia a tanti altri momenti concreti o meglio ad ogni momento concreto, di donna alla ricerca di se stessa, che ogni giorno dovrebbe essere maggiore. (E).

Ho deciso di impegnarmi anch'io per l'8 marzo perché al di là della celebrazione in se stessa che non ha molta importanza è importante il fatto che si può partire da qui per avvicinarsi alle donne e prendere coscienza dei problemi e dell'emancipazione che sono della donna. (M).

È vero che l'8 marzo è scivolato verso un tipo di celebrazione sempre più formale, ma proprio perché questa data ha un significato, occorre, dopo aver individuato questo rischio, impegnarsi in prima persona per riportarla nei giusti binari. (G).

A conclusione di questo dibattito abbiamo deciso di dare la nostra adesione, ed alcune di noi hanno attivamente partecipato alla realizzazione delle manifestazioni.

Gruppo donne Biblioteca



COME VIVONO LE DONNE
CHE HANNO DECISO DI NON SPOSARSI

2000 anni di solitudine

Riagganciandoci al discorso della donna e la sua solitudine di cui abbiamo trattato precedentemente e in cui abbiamo proposto alcuni esempi di come la donna oggi vive i suoi rapporti sociali e sentimentali, ci pare utile centrare la nostra attenzione su un tipo ben preciso di donna: la zitella. Sfogliando le pagine del dizionario, alla voce 'zitella' leggiamo:

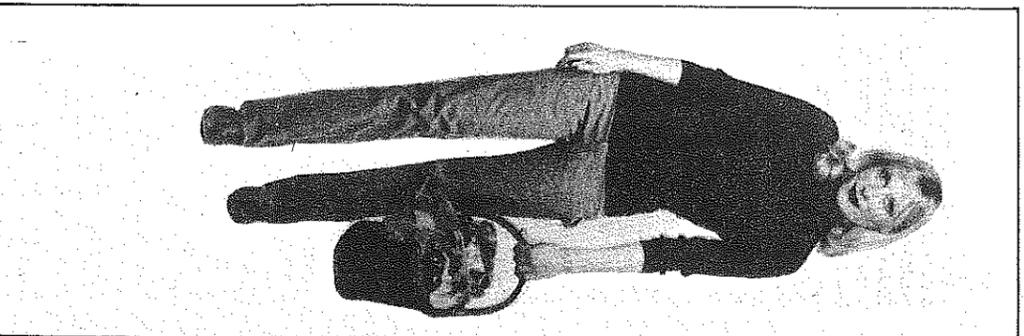
ZITELLA: donna nubile... per lo più in senso ironico o spregevole per mettere in risalto una femminilità appassita e un umore bisbetico...

Pensiamo di poter concordare in linea di massima con il requisito essenziale del non essere sposate per definire codesta categoria, molti dubbi nutriamo a proposito del requisito «umore bisbetico». Molte donne vivono sole ma dietro a questa solitudine si nascondono motivazioni e situazioni diverse. La decisione di vivere da sola può derivare da: 1) una scelta autonoma, 2) da una scelta condizionata da fattori molteplici. Nel primo caso si tratta di donne che hanno, dopo varie analisi, preso coscienza di sé nel senso di aver deciso come impostare la propria vita. Citiamo alcuni esempi. Una donna, trovando una professione che soddisfa la maggior parte dei suoi interessi, ritiene di dedicarsi e di mettere in secondo piano la realizzazione affettiva strutturata nella famiglia. Infatti nel campo del lavoro e della politica la maggior parte delle donne che occupano posizioni di prestigio sono donne non sposate (anche perché nel campo del lavoro è molto più redditizia la donna nubile...). Una donna può scegliere di vivere sola, uscendo dalla famiglia di origine senza avere l'esigenza di costruirne una sua cercando però di stabilire una serie di rapporti di amicizia o sentimentali. Esiste una categoria di donne che, per vocazione o per scopi umanitari, dedica la propria vita agli altri: in questo caso bisogna sottolineare che a loro è riconosciuto un ruolo sociale specifico, esulando così dalla stretta definizione di zitella. Nel secondo caso, di scelta condizionata da vari fattori, e, a parer nostro, è qui che ritroviamo il maggior numero di donne sole, gli esempi da citare sono ancor più numerosi. Succede spesso, soprattutto nella nostra realtà di paesini di provincia, che una donna si trovi, a causa di un certo tipo di educazione o per

obblighi morali, a rinunciare alla realizzazione della propria vita per accudire a persone della famiglia che hanno bisogno di assistenza. Altro tipo di esperienza è quella della donna che avendo avuto approcci sentimentali deludenti, si barriera dietro una esclusione di rapporti per paura di rimanere ulteriormente delusa. Molto spesso una educazione sessuale sbagliata che porta a grossi complessi e sensi di inferiorità è la causa scatenante di una non scelta. L'attesa vana di un 'principe azzurro' spesso rivela l'immaturità di eteree bambine, fa sì che esse non cerchino un compagno ma l'araba fenice, rimanendo così nell'attesa perpetua. E quelle che non sono mai state scelte?... (lasciamo a voi ogni considerazione).

Comunque si sentano queste donne, felici o no, realizzate o meno, utili o inutili, sia di fatto che vengono considerate dalla società tutte allo stesso modo. In una società come la nostra la donna che non ha delle responsabilità di accudire figli e marito non ha un ruolo produttivo specifico per cui è una persona considerata senza patria. Non è di nessuno e quindi è di tutti, tutti possono chiederle di fare da tappabuchi, essa si trova così ad avere tanti doveri che si sovrappone in nome dei suoi sensi di colpa (deve pur sentirsi utile a qualcuno) e dei sensi di colpa altrui. Da sempre la nostra cultura ha abituato la donna a vivere per gli altri, chi sceglie di vivere per se stessa infrange questa regola, non scritta ma ugualmente molto radicata: difficile dunque che non provi più o meno sotterranei sensi di colpa. Ma c'è anche un altro discorso, di confronto con il maschio 'zitello'. È difficile che un uomo solo venga criticato dalla società e se va in crisi lo fa per motivi esistenziali suoi, mentre a determinare la depressione da solitudine femminile è il rifiuto sociale. A parte la condanna morale-culturale, ancora forte, anche se più strisciante, meno esplicita, per la donna che fa libere scelte sessuali e sentimentali (perfino incoraggiate per i maschi) manca alle 'singole' la possibilità di ritrovarsi in ambienti «per donne sole» come invece sono i club sportivi o i club «per soli uomini». Non solo gli spazi liberi ma addirittura il mondo del lavoro è costruito a misura di maschio e così alla donna sono concesse solo

due scelte: o adattarsi e far carriera, o non adattarsi e non far carriera. Per quanto poi riguarda il discorso della soleranza, tanto caro alle femministe, non ci sembra che tale sentimento unisca le donne sposate e le donne sole: quali sono i punti di contatto e i motivi di incomprensione tra donne sposate e non? In aggiunta agli esempi citati ci sembra opportuno segnalare che si sta facendo largo una nuova schiera di «singole»: sono le così dette «zitelle volontarie», termine che comprende sia le nubili per scelta che le separate e le divorziate per scelta. Sono persone che attraverso varie esperienze, e non ultimo l'impegno femminista, esprimono la volontà di proporre un nuovo modello di vita femminile. E se sono uno dei tanti esempi del tentativo di guardare nella propria esistenza per... cercarle... è trovare la propria strada. Gruppo donne Biblioteca



Un grazie di cuore agli sportivi Gorlesi

Colgo l'occasione tramite il «Periodico» per fare un ringraziamento (anche perché chiamato in causa sul numero precedente) agli sportivi gorlesi che hanno aderito al mio invito di partecipare come ospiti alla mia trasmissione l'Euroschedina dagli studi di Radio Europa.

Senza altro è doveroso questo ringraziamento che vale far conoscere le iniziative, e il modo come lo sport a Gorla è efficiente. Il mio omaggio va a Mario Baldo, presidente dell'O.S.C. Gorla con Massimo Lovati e Rita Barri rappresentanti della pallavolo dell'Oratorio. A Luca Barri della Pallacanestro Somma Lombardo. Donato Simioni sempre della pallacanestro Big di Gallarate, Carlo Macchi, Biagio Randisi, e Roberto Tomasini della Football Club Gorla Maggiore, Girola, Gussoni, e Canavesi della S.C. Canavesi Prestige Borse, Dario Codoro per il calcio Abbiatese, Marco Simioni della Pro Patra Calcio.

Da parte mia era doveroso invitare anche il Basket Gorlese, e non meno la nuova pallavolo femminile, ma queste due società al mio invito non hanno dato una risposta, quindi che nessuno mi faccia del rimprovero. Come dicevo, avevo letto sul numero precedente che durante una puntata dell'euroschedina, qualcuno aveva rilasciato delle dichiarazioni alquanto fasulle, mi permetto di far notare, che abbiamo una regolazione, e quindi nella disponibilità di farla ascoltare a tutti, soprattutto per dimostrare che non sono state mosse per nulla accuse, o ingiurie. Mi ha fatto dispiacere che queste

ragazze talmente interessate alla loro pallavolo, non hanno aderito per meglio farsi conoscere, e magari chiarire se qualcosa andava chiarito. Noi non siamo abituati a creare polemiche (anche se il mio mestiere è difficile) ma vorremmo sapere se quello che è stato scritto sui periodici è frettoloso alla vostra età giudicare delle persone che lavorano sodo per lo sport locale, ma soprattutto per il bene del nostro paese. La serietà, e la capacità e una cosa senta da giudicare, quindi bisogna riflettere molto bene, lo sono a disposizione per accogliervi qualche sabato per darvi la possibilità di chiarire quel qualcosa che non tutti sanno, ma nella sincerità, e serietà (come dite voi).

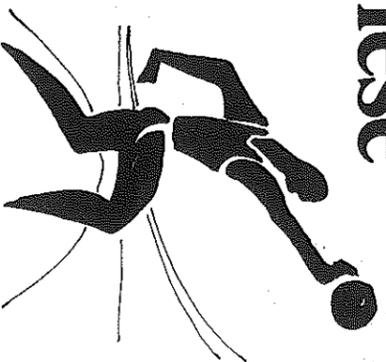
Per concludere voglio augurare a chi fa dello sport nel nostro paese un anno pieno di soddisfazioni, sia per gli atleti, ma soprattutto per i dirigenti che si prodigano con il loro lavoro e non meno offrendo il contributo per far vivere le società, meritano i risultati sperati. Voglio ricordare che continuerò in futuro a portare i miei gorlesi ai microfoni di Radio Europa Varese, dove si può ascoltare, sintonizzandosi, sui 101.700 di ogni sabato a partire dalle ore 15. E doveroso ricordare che questo lo farò sempre in segno di amicizia, e come detto prima mantenere, e far conoscere quanto Gorla Maggiore fa per lo sport, ma sempre, almeno lo spero, senza polemiche.

Con simpatia
Antonio Quintiero

BASKET SERIE D

La Gorlese al rush finale

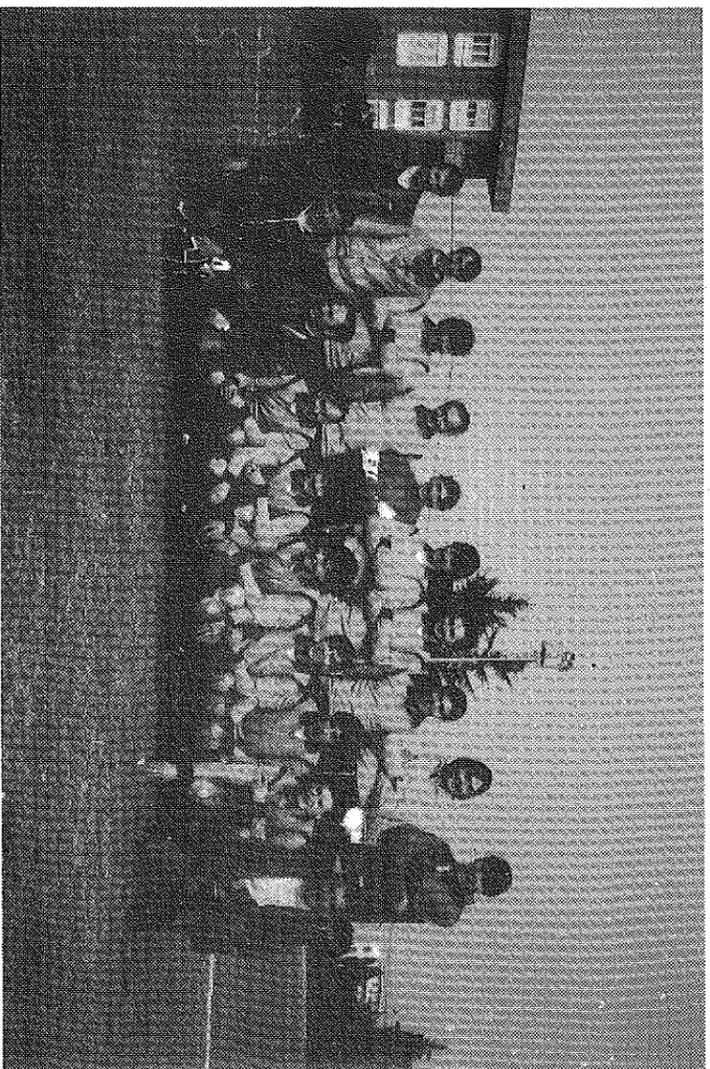
Un quarto posto da
difendere a denti stretti



Due terzi dell'avvincente ed imprevedibile campionato di pallacanestro di Serie D sono ormai stati disputati: la Gorlese Basket divide ora il quarto posto in graduatoria con Morbegno e Paderno, dirette concorrenti per la promozione nei fatidici play-off per la promozione in C2. Il momento è indubbiamente molto delicato. Una classifica corta, cortissima, non concede pause o distrazioni a formazioni, come la nostra, che lottano per la promozione, ma che potrebbero ridimensionare in un batter d'occhio proposti ed ambizioni per non trovarsi coinvolte direttamente nel discorso retrocessione. Otto squadre sono raccolte in un fazzoletto di punti, per cui ogni partita fa ormai storia a sé, diventa una battaglia per la quale appare impossibile qualsiasi pronostico e nella quale tutti, giocatori, allenatori, dirigenti e tifosi, debbono dare il massimo di sé stessi perché si possa riuscire vincitori. Pare comunque che alla Gorlese corrano voci di «pellegrinaggio a Lourdes», visto il gran numero di sottoscrizioni alla voce «Infortuni». Ancora alle prese con l'«ospedale» Gorlese è Gianluca Ferré: una frattura all'anulare sinistro riportata in allenamento l'aveva costretto ad un mese e mezzo di forzato riposo: ora una distorsione alla caviglia destra significherebbe per lui ulteriori 35 giorni di gesso: stagione sfortunata la sua! Jerry Bellotti è costantemente tenuto lontano dal campo di gioco dall'inflamazione ai legamenti del ginocchio, mentre Luigino Caccia è al rientro in squadra dopo una forte contusione al polso che gli aveva procurato non pochi problemi. Grande lavoro dunque per il massaggiatore Rolly

Dell'Acqua, al quale pare vengano ora richieste anche nozioni di stretching e magia occulta. Ma veniamo alle note liete. E indubbiamente degna di rilievo la qualità del rendimento in chiave offensiva di Marco Bussati, il «martello», che viaggia a 27 punti di media partita con percentuali attorno al 50%. Velocità e grinta fanno invece di Franco Magrani un uomo dal rendimento costante e spesso determinante: quest'anno ha forse trovato la sua giusta dimensione in seno alla squadra. E importante comunque sottolineare come tutti i giocatori abbiano sempre dato il massimo in un gioco che come nessun altro valorizza le prestazioni di squadra: ed i ragazzi di Canavesi occupano con pieno merito una posizione in classifica che sta forse loro un po' stretta. Voglio, ancora una volta, approfittare di questo articolo per ringraziare tutti gli appassionati gorlesi che seguono la squadra non solo nel «Catinò» di via Volta, ma anche in trasferta (persino a Morbegno). Ricordo che contemporaneamente al campionato di Serie D, si sta svolgendo, con parte la domenica mattina, il campionato «Juniores», nel quale i ragazzi gorlesi guidati da Marco Barri e da Umberto Borsani si stanno battendo con ottimi risultati. Tutti noi ci auguriamo che questa squadra possa essere il serbatoio da cui, in un prossimo futuro, si possa attingere per potenziare la prima squadra. Non va dimenticato infine l'oscuro ma duro lavoro che Mario Turconi e Andrea Moroni stanno svolgendo nel settore Minibasket, il vero futuro della pallacanestro di casa nostra.

CAB



F.C. GORIA MAGGIORE

Che sia l'anno buono?

Continua il campionato del F.C. Gorla Maggiore, che grazie al buon gioco espresso e agli immancabili gol del nostro Bomber Randisi (20 fino ad ora) ha potuto collezionare numerosi risultati positivi e quindi rimanere sempre più in corsa per l'ambitissima promozione alla 1ª categoria. A parte la parentesi sfurtata contro il Gorla Minore, nostra diretta avversaria, abbiamo dimostrato di essere meritevoli della nostra classifica e di essere all'altezza della situazione sotto tutti i punti di vista. Nel momento in cui scrivo abbiamo da poco ottenuto due risultati importanti: la vittoria contro la quotatissima capolista Castellanzese, e quella ai danni della Crennese, reduce da una serie di risultati di tutto rispetto. Il morale è altissimo e questo fa ben

sperare sia noi giocatori, sia tecnici e dirigenti i quali si prodigano per noi con molti sacrifici ma con altrettanta passione (e soddisfazione). Ora mancano dieci partite alla fine del campionato fra le quali tre scontri diretti e rispettivamente con Nuova Legnano, Fiamme Oro e San Marco; comunque non trascureremo nemmeno le altre squadre le quali hanno dimostrato più volte di essere pericolose e imprevedibili.

F.C. Gorla Maggiore

Gianni Riccio

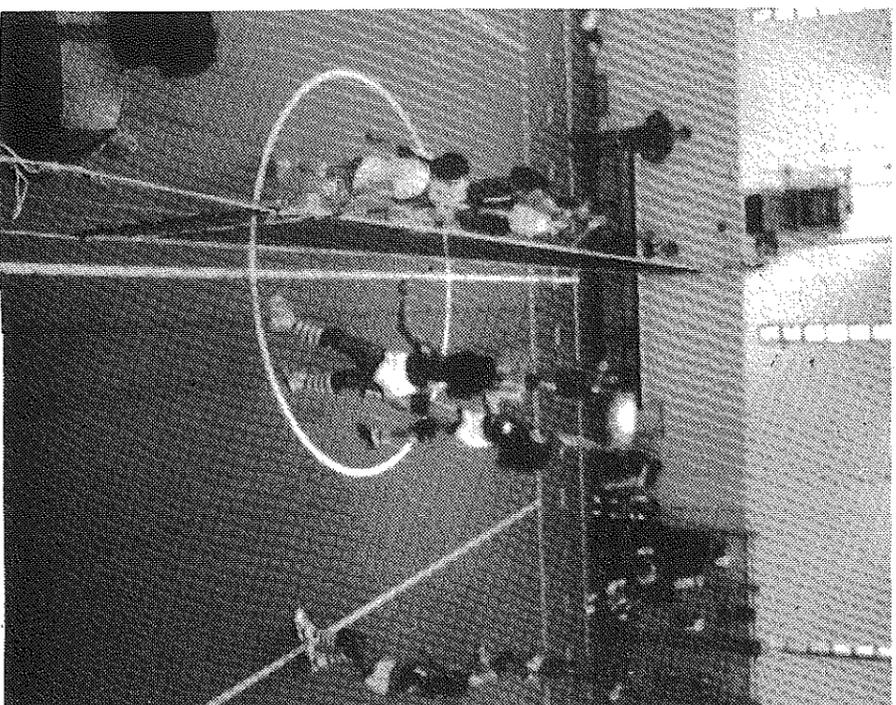


Randisi Biagio (20 reti realizzate).

PALLAVOLO FEMMINILE GORLESE Verso la vetta della classifica

Dopo la prima vittoria è arrivata anche la prima sconfitta, alla secon-

da partita di campionato giocata in casa contro la squadra dell'Asso di



Solbiate Arno, partita persa in malo modo dopo il primo set perso senza saper cosa accadeva, nel secondo si reagiva, lo si vinceva abbastanza agevolmente mentre nel terzo set, ritornavamo a giocare come nel primo, col risultato di perdere la partita per due a uno, giocando veramente male.

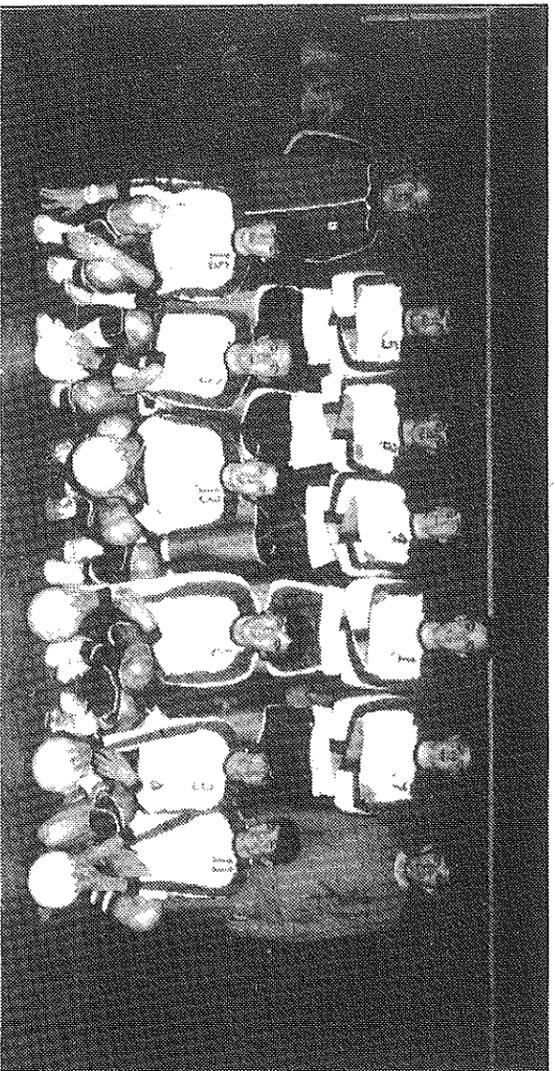
Seguivano poi le partite con il Tradate, vittoria per due a uno, con l'OSGB due a zero e con il Mottarossa due a uno dopo una partita veramente bella e entusiasmante giocata a Varese dove le due squadre si davano battaglia con azioni di gioco, di schemi veramente validi, equivalendosi per capacità e per bravura ed alla fine la spuntavamo noi, ma il Mottarossa non meritava la sconfitta visti i valori messi in campo.

Con la vittoria per due a zero sul Maccagno, la concorrente sconfitta dell'Asso ad opera dell'OSGB siamo balzate in testa alla classifica in compagnia dell'Asso e del Mottarossa e ciò fa ben sperare per il giorno di ritorno.

Le nostre compagne più giovani dopo aver iniziato con la vittoria sul S. Anna sono incappate in due sconfitte consecutive con il Tradate e con il Jolly, si trovano al terzo posto in classifica ma siamo sicure che miglioreranno perché non manca né la volontà né gli elementi avendo a disposizione 17 ragazze dai 10 ai 13 anni molto promettenti.

I campionati riprenderanno il 4 marzo '84 con i gironi di ritorno e noi speriamo di dare ancora tante soddisfazioni a noi e ai nostri Dirigenti che ci seguono con tanta passione.

Le ragazze di Pallavolo



O.S.C. Gorla che partecipa al Campionato di 2ª divisione. Presidente Baldo M. - Luoni A. - Pignoli F. - Casellato G. - Zentini G. - Albé A. - Castiglioni E. - Allenatore Crespi V. - Caretta C.

Oratorio S. Carlo - Pallavolo

Con grande interesse gli sportivi gorliesi seguono la nostra squadra di pallavolo O.S.C. Gorlese che, per la prima volta nella storia della pallavolo gorlese, partecipa al campionato Federale Italiano di seconda divisione. Giocando per la giovane squadra, dopo un esordio un po' sfortunato nelle prime due partite, perse soprattutto per emozione e nervosismo, nella terza giornata di campionato ha rotto l'incantesimo ed ha conquistato due punti importanti d'incoraggiamento, battendo la squadra S. Anna Ceppine di Tradate per 3 set a 1. Vittoria necessaria per i nostri giovani atleti che nonostante tutto mettono impegno ed entusiasmo per tenere alta la bandiera dell'Oratorio S. Carlo. La partita, davanti ad un pubblico numeroso è iniziata bene per i gorliesi, con un gioco sciolto ed autorevole, si sono aggiudicati i primi due set in loro favore per 15-10 e 15-8.

Nel terzo set il S. Anna Ceppine sembra volere fare le cose sul serio, ci riesce, approfittando anche di un momento di de-

postio malgrado l'impegno dell'allenatore Crespi V.

Sono sicuro che quando i ragazzi raggiungeranno il massimo della forma e più grinta in campo, non dovrebbero avere eccessivi problemi per dare agli sportivi gorliesi grandi soddisfazioni.

Per quanto riguarda l'attività femminile di pallavolo O.S.C. Gorlese stiamo disputando partite amichevoli in attesa di partecipare al torneo primaverile C.S.I. di Varese. Le ragazze allenate da Crespi Vittorio, hanno già raggiunto un buon grado di preparazione e lo hanno dimostrato i risultati positivi nelle partite giocate. Abbiamo visto molto impegno e tanta buona volontà, anche da parte delle giovanissime che frequentano numerose questo sport della pallavolo O.S.C. Oratorio S. Carlo, dove si divertono e trovano nuove amicizie. È un momento formativo di crescita e di sviluppo, perché solo così avranno la fortuna di portare dentro di loro un marchio che le rende grandi: essere cristiani.

Mario Baldo

COMUNE DI GORLA MAGGIORE

Movimento popolazione residente anno 1983

Popolazione	inizio anno 1983	n. 4111 abitanti
Popolazione	fine anno 1983	n. 4220 abitanti
Nati	maschi 17	= n. 38
	femmine 21	= n. 37
Morti	maschi 22	= n. 37
	femmine 15	= n. 37
Innigrati	maschi 90	= n. 162
	femmine 72	= n. 162
Emigrati	maschi 33	= n. 54
	femmine 21	= n. 54
Famiglie	inizio anno 1983	n. 1411
Famiglie	fine anno 1983	n. 1462

Movimento popolazione residente anno 1984 mesi di gennaio e febbraio

Popolazione	inizio anno 1984	4220
Nati	maschi 4	= 8
	femmine 4	= 8
Morti	maschi 3	= 4
	femmine 1	= 4
Innigrati	maschi 4	= 10
	femmine 6	= 10
Emigrati	maschi 4	= 11
	femmine 7	= 11
Popolazione	fine febbraio 1984	4223
Famiglie	inizio anno 1984	1462
Famiglie	fine febbraio 1984	1468

Gli amici

Parole e musica di un nostro caro simpaticante

I miei amici veri / purtroppo o per fortuna / non sono vagabondi o abbatalluna: / per fortuna o purtroppo / ci tengono alla faccia / quasi nessuno batte o fa il magnaccia. / Non sono razzia padrona, / non sono gente arcigna, / siamo volgarci come la gramigna: / non so se è pregio o colpa / esser fatti così: / c'è gente che è di casa in «serie B». / Contandoli uno ad uno / non son certo parecchi, / son come i denti in bocca a certi vecchi: / ma proprio perché pochi / son buoni fino in fondo / e sempre pronti a masticare il mondo. / Non siamo razzia d'artista, / né maschere da gogna, / c'è chi fa il giornalista e si vergogna: / non che il fatto ci importi: / chi non ha in qualche posto / un peccato o un cadavere nascosto? / Non cerchiamo la gloria / ma la nostra ambizione / è invecchiare bene, anzi, dirai, benone: / per quello che ci basta / non c'è d'andar lontano / e abbiamo fesso in testa un nostro piano: / se e quando moriremo / (ma la cosa è insicura) / avremo un paradiso su misura / in tutto somigliante / al solito locale / ma il bere non si paga, e non fa male. / E ci andremo di forza, / senza pagare il fio / di coniugare troppo spesso in Dio: / non voglio mescolarmi / in guai o problemi altrui / ma in questo mondo ci ha schiaffato Lui. E quindi ci sopporti / ci lasci ai nostri giochi / (cosa che a questo mondo han fatto in pochi) / voglio veder chi sceglie / con tanti pretendenti / fra santi tristi e noi più divertenti: / veder chi è assunto in cielo / pur con mille ragioni / fra noi, e la massa dei rompicoglioni.

Circolo A.R.C.I.

Attività Gruppo Sportivo "Oratorio S. Carlo" Corsa Campestre

Nei mesi invernali di Gennaio e Febbraio, l'attività calcistica giovanissimi del C.S.I. è sospesa, per dare modo a tutti i ragazzi e ragazze di partecipare alle varie prove di corsa Campestre valide per il campionato C.S.I. Provinciale e Regionale. Il nostro Gruppo Sportivo O.S.C. ha partecipato con alterna fortuna alle corse campestre di Cremona (Luino), a Maccagno e Tradate, dove il nostro numeroso gruppo di ragazzi e ragazze hanno ottenuto dei buoni risultati e piazzamenti ai fini della classifica finale.

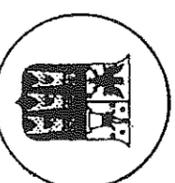
Quest'anno per la prima volta, la quarta prova di corsa campestre, valevole per il campionato Provinciale, è stata organizzata in collaborazione con il C.S.I., nel nostro Oratorio maschile il 22 Gennaio scorso. La manifestazione è stata caratterizzata da una massiccia partecipazione di circa trecentocinquanta concorrenti che hanno preso il via alle gare, divisi per categorie, ragazzi, ragazze, amatori e genitori di diverse Società sportive Oratoriane, provenienti da ogni parte della Provincia di Varese, desiderosi di passare un momento di gioia e fraternità, allestiti nell'intervallo delle gare, dalle note melodiche del Corpo Musicale di Gorla Maggiore, gentilmente intervenuto per l'occasione.

La manifestazione ha avuto inizio con un momento di raccoglimento e di preghiera tenuto dal Rev. Parroco Don Franco il quale ha manifestato la sua soddisfazione per essere intervenuti così numerosi ed ha ringraziato tutti coloro che hanno lavorato e contribuito alla buona riuscita della manifestazione. Inoltre ha tratteggiato brevemente la figura e l'importanza degli animatori sportivi del C.S.I. e di Oratorio che oltre all'insegnamento dello sport si deve istaurare con i giovani, un

Mario Baldo

Il prossimo numero uscirà in giugno; chi volesse scrivere articoli o lettere al giornale dovrà farli pervenire in comune entro il 26 maggio 1984.

La redazione



Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Direttore Responsabile
Alessandro Milleranti
Redattori
Giuseppina Arcuri
Gianmarino Banfi
Cecilia Perin

Progettazione composizione e stampa
Coop. «Il Guado»
via F.lli Rosselli, 1
Castano Primo
Tel. 0331/881228-881475

